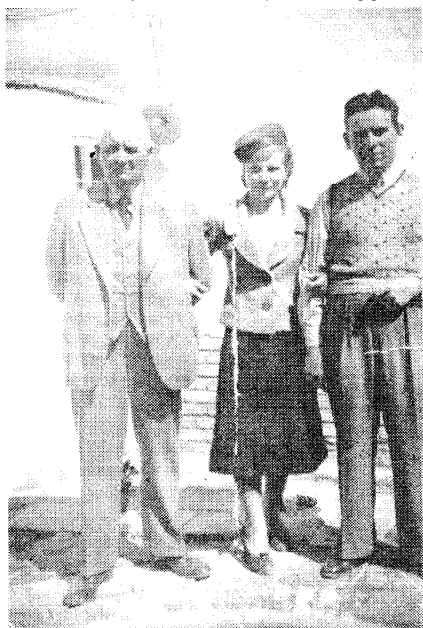


STORIA DI UNA LUNGA E BELLA AMICIZIA.

EMILY E LORENZO MARCHETTO

Nella vita di una persona, specialmente di un emigrante, l'amicizia può avere un peso determinante e chi ci conosce dice che: **SIAMO AMICI PER LA PELLE!!** Ed è una verità inconfutabile perché dal giorno che ci siamo conosciuti ad oggi (e sono ormai passati 30 anni) la nostra amicizia è continuata al di sopra di ogni avvenimento e delle vicissitudini quotidiane.

Emilia e Lorenzo Marchetto, in Australia da qualche anno più di noi, hanno saputo conquistarsi la stima e l'affetto non solo nostri ma di molti italiani - australiani e gente di altre nazionalità che li hanno conosciuti. Emilia, è di origine tedesca, ha studiato in Persia parla correttamente 7 lingue e Lorenzo, è nato a Vicenza, ha il titolo di ragioniere e con loro si può discutere su qualsiasi argomento: culturale, politico, economico, storico e sportivo. Durante questo periodo siamo stati insieme in mille occasioni, i nostri figli coetanei col loro hanno frequentato la scuola e l'università contemporaneamente, oggi hanno il loro mondo e, benché molte cose siano cambiate, la nostra amicizia è rimasta intatta. Per dare una prova della nostra inseparabilità basta menzionare un semplice, ma significativo episodio: nel 1977 il Governo Australiano aveva deciso di costituire un nuovo organismo per controllare la Radio Etnica: IL SEBAC e fra i membri del comitato, era stato stabilito che ci fosse anche Mamma Lena. Era di Domenica ore 22, il Ministro di allora telefonò a casa nostra, ma non trovandoci, pregò Pino Bosi di rintracciarci. Pino telefonò immediatamente in casa Marchetto a Punchbowl, chiese di Lena, ed essendo presente le spiegò la situazione ed il motivo per cui il Ministro le voleva parlare, Lena accettò l'incarico. Pino Bosi fu eletto "CHAIRMAN" del SEBAC. Chi ci conosceva sapeva quindi dove trovarci se non eravamo a casa! Chi sono veramente questi due personaggi?



Emilia in una rara foto con il papà ed il fratello William, entrambi deceduti in Australia

EMILY SCHMIDT è nata in Germania da padre tedesco e madre triestina; da bambina, seguendo la famiglia, (suo padre era ingegnere delle ferrovie e soggetto a molti trasferimenti per lavoro), passò parte della sua infanzia nei collegi religiosi della Persia, oggi Iran, ed ha avuto un'istruzione superiore, poi per le tristi vicissitudini della guerra, suo padre ed il fratello William vennero fatti prigionieri dagli inglesi e mandati in Australia, nel campo di concentramento, dove il padre morì e venne sepolto nel cimitero di Murchison, nel Victoria. Lei, la mamma e la cognata Anna ritornarono in Germania, dove conobbe Renzo Marchetto anche lui prigioniero di guerra che sposò e, dopo varie e tristi peripezie riuscirono a far ritorno in Italia ed a raggiungere la famiglia Marchetto che viveva a Vicenza. Nel suo lungo peregrinare da un Paese ad un altro e da un collegio-scuola ad un altro, Emily ebbe modo di imparare molte lingue e quelle che non poteva parlare in Italia le perfezionò in Australia così che facilmente nel suo lavoro a contatto con molti emigranti, anche per suggerimenti sociali, poteva con estrema facilità passare dall'inglese all'italiano, dal francese allo spagnolo, dall'arabo al greco e tedesco così, lavorando in una farmacia a Bankstown per circa 30 anni ebbe modo di aiutare moltissimi emigranti che le chiedevano la compilazione di pratiche, diventando così una straordinaria lavoratrice sociale volontaria. Fra le persone a cui aveva fatto da interprete per il suo primo lavoro al caffè espresso di Bankstown c'è stata anche Lena, diventata poi una sua amica inseparabile.



Emilia con una collega di lavoro (Hedda) in farmacia a Bankstown

Vediamo ora le radici di Renzo, LORENZO MARCHETTO, nato a Vicenza nel 1917. Ha frequentato l'Istituto Tecnico "ROSSI" diplomandosi Perito Industriale; frequento' anche la scuola militare di Pavia, da dove uscì col grado di Sottotenente del Genio e mandato al 5° Genio di Trieste e poi a Belluno. Scoppiata la guerra del 1940, venne mandato sul fronte Greco e con il suo gruppo, distese fili telefonici per più di 800 Kilometri. Quando il fronte greco crollò il gruppo, comandato dal Tenente Lorenzo Marchetto, operò fino al giorno 8 Settembre 1943, giorno dell'Armistizio, nella Regione del Pireo, fra mille pericoli ed insidie perché i partigiani greci equipaggiati ed istruiti dagli inglesi, disturbavano continuamente. Appena proclamato l'armistizio, i tedeschi fecero prigioniero tutto il suo Gruppo che venne spedito al centro di smistamento di FLORINA e poi su tradotte militari mandato a STAGLAR di ALTENGRABON per farlo proseguire con un ristretto gruppo di ufficiali al campo di concentramento di SIELDE in Polonia.

La loro difficile vita di prigionieri di guerra, venne allietata da una improvvisata compagnia teatrale capeggiata da un personaggio famoso, anche lui prigioniero, GIOVANNINO GUARESCHI il popolare autore di Don Camillo e Peppone e di altri libri tradotti in tutte le lingue. Guareschi a quell'epoca aveva 35 anni.

Con il variare del fronte russo, venne ripresa la via del trasferimento dei prigionieri e Lorenzo, finì in un "ARBEIT LAGER" di MAGDEBURGO, dove ebbe la fortuna di conoscere alcune famiglie italiane fra cui quella di EMILY SCHMIDT. In seguito da quella località, dovette riparare nelle campagne dell'ARZT che già venivano occupate dai soldati americani, già in avanzata. Il manipolo di soldati italiani prigionieri venne così sostenuto e nutrito con viveri di ogni genere dai soldati americani, molti dei quali di origine italiana.

Finita la guerra nel giugno del 1945 a Ballenstedt, Renzo sposò Emilia e poi fra mille difficoltà presero la via di ritorno in Italia. A Vicenza, per circa due anni, insegnò all'Istituto tecnico "ROSSI", poi si trasferì a Milano e trovò lavoro come impiegato tecnico in una acciaieria alla Bovisa. Poco dopo iniziò le pratiche di espatrio verso l'Australia; si pagò tutte le spese di viaggio per lui, per la moglie e per il figlioletto Alberto, somma che in quel tempo equivaleva alla paga di un anno di lavoro.

Sbarcò a Sydney nel Marzo del 1950 e, venne accolto dal cognato William, fratello di Emilia, che lasciò il campo di concentramento, alla morte del papà si trasferì a Sydney ed aiutò la famiglia al loro primo inserimento in questo grande e strano Paese.

Dopo alcuni lavori provvisori, Renzo trovò il suo impiego alla fabbrica di ascensori OTIS e trasferì il suo domicilio a Punchbowl in una bella casa in Mount Lewis, che abitò fino a pochi mesi fa prima di trasferirsi definitivamente a W.Falls, vicino a Katoomba; visse per più di trent'anni a Punchbowl e lavorò nella stessa fabbrica senza subire spostamenti o trasferimenti che lo avevano ossessionato durante tutta la sua vita passata.

In quell'arco di tempo partecipò a molte attività sportive e sociali; Fu allenatore di una squadra di calcio, poi tesoriere della INTER-ITAL, e fu arbitro di parecchi incontri di calcio anche importanti e di squadre di prima divisione australiane.

EMILY col
figlio
Alberto



Renzo a 21 anni Ufficiale del Genio



Foto tessera-lasciapassare di prigioniero in Germania.

Nel 1967 con Dino, Lena e Montano fu fra i fondatori del Comitato ANFE del N.S.W., prodigandosi per la raccolta di fondi a favore delle famiglie bisognose; da rilevare la sua costante assistenza ai terremotati della Sicilia nel 1968 e per la costruzione dell'asilo - nido a Poggioreale. Unitamente a DAL PIN ed a MATTEO LAURIOLA nel 1969 organizzò la Federazione ANCRI, associando tutti gli ex combattenti e reduci del NSW, ed assistendo nel loro diritto perché fossero insigniti della Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Nel 1971 con Mamma Lena, Dino e l'Avvocato Giorgio Lapaine fu uno dei fondatori di SORELLA RADIO W/F, la nuova associazione di assistenza familiare con la finalità di costruire un "ASILO - NIDO" che venne inaugurato nel Dicembre del 1983 al 4 Hampton St. a Fairfield.

Nel 1975 entrò a far parte del Comitato del CO-AS-IT, dove rimase in carica per 8 anni come tesoriere. Per raggiunti limiti di età nel 1983, si trovò a fare parte del Comitato UNIONE PENSIONATI ITALIANI ricoprendo poi la carica di Presidente.

Oltre che attivo collaboratore nel campo sociale, nel 1962, assieme al sottoscritto ed a Rino Pontello fondò anche il sodalizio calcistico INTER-BANKSTOWN CLUB che dava vita ad una squadra di dilettanti composta esclusivamente da italiani. Renzo fu anche, per qualche anno corrispondente sportivo dei giornali italiani IL GLOBO E SETTEGIORNI.

Per i suoi meriti nei loro 35 anni d'Australia, Emily venne scelta come GIUDICE DI PACE E RENZO VENNE INSIGNITO meritatamente della croce di Cavaliere della Repubblica Italiana, ciò sta a dimostrare che questa famiglia italiana, è meritevole della nostra stima e come se ciò non bastasse, poco tempo fa Renzo ricevette una lettera dallo ZAIRE che comunicava che un suo cugino Marchetto era stato eletto vescovo della zona africana. La nostra è un'amicizia che ben merita di essere continuata anche se ora vivono a parecchi chilometri di distanza, l'affetto che abbiamo sempre nutrito gli uni per gli altri, non verterà mai meno!!!



Nel gruppo del Comitato di Sorella Radio. Renzo Marchetto terzo da sinistra.



1960 Una famiglia serena: Emilia e Renzo col figlio Alberto.



Molte ricorrenze e funzioni sociali sono state celebrate con Mamma Lena e Dino.



In molte occasioni Alberto ha fatto da modello nelle sfilate di moda da noi organizzate per beneficenza.

RITA DI MASCIO NON ERA SOLO BELLA!!

Anche durante gli anni difficili, molte ragazze italiane hanno partecipato ai vari "concorsi" o per favorire una squadra di calcio o per promuovere un'iniziativa caritatevole e penso sia logico dire: "Se non lo fanno quando sono giovani, quando lo devono fare?" Molte hanno capito però che la sola bellezza non conta o conta poco, lo ha affermato anche Sofia Loren durante un suo recente passaggio in Australia dicendo che se fosse stato per la sola sua bellezza oggi non sarebbe quella che è. Questo potrebbe servire di monito a molte fanciulle partecipanti ad un concorso che la bellezza può servire, ma che non è fine a se stessa.

Fra le centinaia di belle ragazze che abbiamo conosciuto e visto conquistarsi il titolo di "MISS" in questi anni, alcune sono diventate ottime spose e madri, altre invece hanno fatto carriera. Ecco un esempio: RITA DI MASCIO nel 1968 era stata eletta "MISS MARCONI SOCCER" poi ha partecipato al concorso molto più impegnativo e faticoso di "MISS AUSTRALIA". Anche se per questo non è giunta come finalista, ha però fatto un'esperienza meravigliosa che l'ha aiutata a capire che in un concorso del genere non agisce solo la bellezza, ma che concorrono molte altre difficoltà: come: comportamento-esame d'intelligenza-di carattere e la volontà e la capacità di raggiungere quello scopo che gli organizzatori si prefiggono, ma soprattutto riuscire a raccogliere una determinata somma destinata, quasi sempre, ad organizzazioni caritatevoli.

Rita Di Mascio, terminati i vari concorsi, si è dedicata al suo lavoro ed è diventata una brava e capace "Executive Secretary" negli uffici del Premier del NSW che fino ad Agosto di quest'anno era Mr. N. Wran. Ora è con il Premier B. Unsworth.

Complimenti quindi anche a questa giovane italo-australiana che ha saputo meritarsi un posto, forse invidiato da molte giovani australiane.

Ecco la sua breve storia attraverso i giornali:

MISS MARCONI SOCCER 1968



Questo è il gruppo delle candidate per il titolo di Miss "Marconi Soccer 1968" eletto dalla signorina Rita Di Mascio, al centro. Le altre partecipanti sono: R. Moore, V. Pizzini, M. Baccini, C. Pizzini, M. Longobardi, S. Rossi, C. Crociani, E. Zilli, E. Aquilino, A. Vignati, C. Mariani, e Zucchi. M. Nicolini, P. Segnani, e E. Zucchi.

SETTEGIORNI

18 luglio 1968

Miss Australia

Dear Mrs. Gustin,

We are delighted to hear, through our Promotions Officer, Miss Lorna King, that your Newspaper, in conjunction with the Club Marconi, has kindly consented to support Rita Di Mascio, in the Miss Australia Quest of 1968, and we thank you most sincerely.

In supporting Rita Di Mascio, who this year became Miss Marconi Soccer Club, the main objective is to help her raise funds for Spastic children. You will rea-

lise, no doubt, that most entrants are inexperienced in raising money and the assistance of organizations such as yours can be of great benefit.

The Miss Australia Quest is one of our largest promotions and it is only through its success that we are able to maintain the specialist services we are providing for spastic children and adults who come to us from every part of this State.

Thank you for your valuable help and welcome to "The Miss Australia Quest".

Yours sincerely,
F. R. Schaaf
Hon. Superintendent

I giovani a colloquio con il Premier Wran: 'Sono pochi gli italo-australiani nella carriera politica'



La delegazione dei giovani de La Fiamma negli uffici del Premier allo State Office Block: da sinistra Romano di Donato, Armando Tornari, on. Neville Wran, Joyce Di Mascio, Tony Lentini e Piero Sanfilippo. (Foto Jolly Studio)

Sydney, 3 marzo
Una rappresentanza del "Young Italo-Australians" il gruppo che settimanalmente redige sul nostro

giornale la pagine in inglese per i giovani, venerdì scorso 21 febbraio è stata ricevuta dal Premier del N.S.W. on. Neville Wran

nel suo ufficio allo State Office Block. Della delegazione facevano parte Ro-

(Continua a pag. 31)

UN'AMICA CHE LENA NON PUO' DIMENTICARE MARIA LUISA BONCOMPAGNI

Anche in Italia per oltre 40 anni e' stato trasmesso il programma "SORELLA RADIO" che andava in onda ogni sabato sera, diretto agli ammalati ai carcerati ed agli infermi. La presentatrice era MARIA LUISA BONCOMPAGNI.

In Italia agli inizi delle trasmissioni radio nel 1914, la radio si chiamava "L'ARALDO TELEFONICO", poi si trasformo' in "URI" (Unione Radiofonica Italiana), in seguito "EIAR" ed infine "RAI-TV".

Maria Luisa Boncompagni, (classe 1892), nel 1914 rispose ad un annuncio pubblicitario apparso sul "Messaggero", col quale chiedevano una "lettrice e declamatrice". Venne assunta come "tutto fare" (scrivere a macchina, presentare notiziari, leggere resoconti del Parlamento e presentare il programma Sorella Radio, al quale e' stata sempre affezionata, nonostante il testo fosse scritto da altri, ma nel leggerlo ci metteva tanto cuore e sentimento.

Nei primi anni Maria Luisa era la sola annunciatrice femminile, poi col tempo venne sostituita ed una decina di anni fa la trasmissione venne trasformata in "RADIO IGEA" condotta dal popolare Silvio Gigli.

La Boncompagni, nonostante la sua grande popolarita', e' sempre stata modesta, di indole buona e sensibile, tanto da farsi amare da tutti.

Nel 1973, Lena la invito' in Australia, col viaggio pagato; desiderava presentarla ai suoi ascoltatori in occasione del decimo anniversario del programma di "Sorella Radio" versione australiana, farle conoscere un po' il sistema delle nostre trasmissioni Radio e, perche' no, chiederle alcuni consigli in merito. Maria Luisa non pote' accettare l'invito, e scrisse a Lena una lettera commovente con la quale la informava del perche' della grande rinuncia. Da alcuni anni purtroppo non ci scriviamo piu', ma per noi restera' sempre la cara amica e la prima delle annunciatrici che ha saputo parlare al cuore degli italiani.

Pubblico volentieri parte della lettera perche' anche il lettore possa comprendere quanto grande era il cuore di questa modesta e cara "voce italiana".

LE ANNUNCIATRICI D'OGGI SONO SUE ALLIEVE

Ha ottantun anni la voce del sabato

Maria Luisa Boncompagni, classe 1892, continua a presentare "Sorella Radio". E' sulla breccia dal 1914



Maria Luisa Boncompagni nel 1914 quando presentava i programmi per gli allievi di radio.



La Boncompagni oggi. Ogni sabato presenta a "Sorella Radio".

M. L. Boncompagni
Via Jan. di Bruno, 30
00195 Roma

Roma 4 apr. 73

Cara Mamma Lena

per prima cosa chiedo immediatamente perdono per aver risposto con ritardo alla tua lettera ricevuta il 29 u. s. - Ecco, ottenuto quanto desideravo vengo a spiegarti molte cose. Il ritardo della mia risposta e' dovuto al momento in cui ricevo la tua lettera che, d'altra parte, mi lusinga infinitamente. Ho preparato ad un viaggio in Spagna (Barcellona), dove ho uno stato civile della S.E.R. per ricevere il premio internazionale Quindici. Sono, prima del 12 prossimo, con sbaglio alcune faccende radiofoniche. Adesso vengo al mio...

...va valida e conosciuta. Qui tutta la RAI mi parla di Mamma Lena. Ma io non so, mi potrei fare più grande la tua opera. Ecco perché devo rinunciare al tuo invito. Credo che non ci sia bisogno di giustificazioni più ampie di quanto sopra e ho esposto. La mia persona ora e' in uno stato di cure hanno 71 anni e non mi e' dato di ripartire, (anche se ne ho tanto bisogno!) unicamente perché non potrei vivere con una pensione che non raggiunge le 100 mila lire.

Comata dalla Spagna e venivo e d'accordo con Gigli, spero inviare una lettera per ricordarmi agli italiani l'entusiasmo.

Contemporaneamente alla tua lettera ho ricevuto il volumetto e dopo averlo letto non posso che augurare tutta la mia stima verso il tuo grande lavoro.

Con tanta cordialita' e affettuosita' tua
Maria Luisa Boncompagni

LA TESTIMONIANZA DI UNA PERSONALITA' MALTESE:

JOSEPHINE ZAMMIT



JOSEPHINE con Mamma Lena.-

Fra le piu' belle testimonianze ricevute durante gli anni del nostro intenso lavoro, c'e' anche quella della Signora JOSEPHINE ZAMMIT, da Strathfield, che Lena ha aiutato non solo con consigli, ma anche per farle ottenere dalla Stazione Radio 2CH, la possibilita' di fare un programma in lingua maltese e di trovare gli "Sponsors" per la necessaria pubblicita'.

La signora Zammit ha avuto il successo che meritava ed oggi e' una personalita' non solo alla Radio Etnica, ma anche in parecchie Associazioni Sociali della comunita' maltese, tanto che viene spesso chiamata a far parte anche di manifestazioni e gruppi organizzati dallo stesso Governo di Malta.

Lasciamo pero' a Josephine raccontare come ha avuto luogo l'incontro con Mamma Lena che considera la sua "ispiratrice". Nella sua lettera che e' stata pubblicata nella prima parte di questo volume, fra le testimonianze scritte in inglese, la signora Zammit, spiega perche' ascoltando alla radio, la canzone "Mamma", trasmessa durante un programma di Lena, sia stato possibile il loro incontro che cambio' il suo destino, diventando una famosa annunciatrice, dedita anche al lavoro sociale per la sua gente.



FRANCO LABBOZZETTA

Con Franco Labbozzetta e la sua bella famiglia ci conosciamo ormai da molti anni e sia per un motivo od un altro anche lui ha contribuito alla storia degli anni difficili e ci ha legati sempre una profonda stima e simpatia.

Franco, di origine calabrese, nei primi anni d'Australia, per aiutare i suoi connazionali, aveva organizzato un'agenzia viaggi ma era come un ufficio informazioni per tutti coloro che avevano bisogno di consigli ed aiuto coadiuvato allora anche dalla figlia del Signor Bedford, che essendo australiana e figlia di una personalita' del distretto di Fairfield poteva dare le informazioni necessarie, (infatti noi nella nostra pubblicita' radiofonica si menzionava spesso).

Anche quando Franco ritorno' in Italia con la sua famiglia, non ci dimentico' mai. Pero' dopo 4 anni cioe' nel 1977 senti' nuovamente il nostalgico richiamo dell'Australia, sentiva di essere piu' utile qui che in Patria, infatti al suo ritorno Eric Bedford, nel frattempo, nominato Ministro nel Governo Laburista del N.S.W. lo assunse come suo consigliere nel campo etnico.

Franco Labbozzetta e' stimato negli ambienti governativi, tanto che anche quando il Ministro Bedford si e' ritirato dalla politica attiva, il Ministro John Aquilina gli ha affidato la carica di "Primo Segretario" per consigli alle varie Comunita'.

Ad onor del vero, dobbiamo dire che Franco ha aiutato molti connazionali nelle loro varie necessita' migratorie siano essi del Nord, Sud o Centro Italia.

Nonostante il suo pressante lavoro, e' felice di potersi dedicare con passione anche al campo sociale; da anni infatti e' presidente fondatore del "Calabria Community Club", con la speranza di poter presto fondare un "circolo" italiano nella zona di Fairfield, un sogno che diventera' certamente realta' molto presto. Franco e' inoltre membro della "Consulta Regionale Calabria", per il lavoro sull'emigrazione ed e' presidente dell'Istituto "Fernando Santi". Inoltre da 11 anni e' membro, del "Rotary Club" con cariche direttive in seno all'organizzazione.

Quando lo abbiamo conosciuto molti anni fa aveva i bambini piccoli, ora Michela, la primogenita, ha 20 anni e frequenta il terzo anno all'Universita' di Sydney, Maria Domenica ne ha 17 ed il piccolo Emilio, che Lena ricorda in carrozzella, ha gia' 13 anni.

Franco e Luigia sono felicemente sposati da oltre 21 anni; lui proveniente da Sinopoli (Reggio Calabria) lei da Santa Eufemia d'Aspromonte ad un solo kilometro di distanza da Sinopoli.

Qui in Australia vivono anche i fratelli ed i familiari di Franco, e tutti si sono creati un'ottima posizione sociale. Alcune fotografie potranno dimostrare piu' di ogni scritto che in diverse occasione Franco Labbozzetta ha partecipato alle nostre manifestazioni ed e' un nome che ci e' caro ricordare.



1985. Nella foto. Da sinistra: FRANCO LABBOZZETTA-C. ZACCARIOTTO-DINO LENA-Vice Console d'Italia, Dr. PILONE-R. MELOGRANA.



I partecipanti al "Musichiere". Da sinistra, il brillante presentatore J. Morizzi, Silvano Fedrigo, Elena Fedrigo, G. Saltalamacchia, G. Gallo e Franco Labbozzetta.

Il nuovo ruolo dei patronati



Da sinistra il responsabile dell'Inca di Melbourne Deleidi, Frank Labbozzetta, i vice presidenti Attilio Fania e Lelio Leli (Foto Jolly)

Sydney, 8 dicembre. Del ruolo dei patronati alla conferenza di Melbourne e in particolare in Australia hanno parlato i vicepresidenti dell'Inca Lelio Leli e Attilio Fania.

«Il nostro patronato, spiega Leli, alla fine degli Anni Quaranta ha proiettato la sua attività a favore delle vastis-

sime comunità di italiani che per ragioni di necessità sono emigrate. In questa veste siamo venuti in Australia per partecipare a Melbourne ai lavori della conferenza dei sindacati italo-australiani che è stata promossa per iniziativa ed attività di alcuni emeriti dirigenti del movimento sindacale austri-

liano di origine italiana. I lavori della conferenza riteniamo che siano stati ampiamente soddisfacenti anche perché è la prima volta che un fatto di così importante rilievo, nell'ambito degli incontri dei rapporti bilaterali che svolge la Cgil, avviene in Australia.

UN RICORDO DALL'AUSTRALIA

IL MIO AMICO CLAUDIO VILLA

1985 LA SUA PRIMA TOURNEE IN AUSTRALIA,
CHE NESSUN GIORNALE RICORDA.

Sulla morte di Claudio Villa, avvenuta il 7 Febbraio 1987, sono state scritte pagine e pagine e consumati fiumi di inchiostro per ricordarlo, elogiarlo e forse anche per svelare segreti che avrebbero potuto rimanere tali! Claudio ci ha lasciato proprio la sera della finale del Festival di San Remo e fu proprio il presentatore Pippo Baudo, in diretta a darne la notizia a circa 30 milioni di telespettatori e ad una platea gremita all'inverosimile.

Claudio Villa è morto su un letto dell'ospedale di Padova, dopo aver superato 4 "By-Pass" al cuore e per complicazioni avvenute che gli hanno tolto la volontà di vivere; aveva solo 61 anni. Era nato infatti il primo Gennaio del 1926, nel popolare quartiere romano di Trastevere. Si chiamava Claudio Pica. Dopo un'adolescenza di stenti, a 18 anni, vinse un concorso per dilettanti al Teatro Esedra di Roma, venne poi scritturato come parte dell'orchestra della Radio del Maestro Fragna, interpretò il primo film "Canzone di Primavera" con Delia Scala.

Nel 1952 si sposa con Miranda Bonansea che lo rende padre di un maschietto che chiamano Mauro.

Nel 1955 partecipa per la prima volta al Festival di San Remo e vince con "BUONGIORNO TRISTEZZA". Nel 1957 vince invece con la canzone "CORDE DELLA MIA CHITARRA"; in pochi anni vince ben quattro edizioni del Festival.

Ormai lo cominciano a considerare il "Re" della canzone italiana, cresce la sua popolarità ed anche le richieste di tournée all'estero.



1955-Ancora in Italia con (da sinistra): Violinista dell'orchestra-Dino in lotta col maestro Carlo Savina, Direttore dell'orchestra della Rai-Mara del Rio ed un altro membro dell'orchestra.



Claudio Villa con Mara del Rio (al centro) e Wanda Romanelli

Ed ora eccovi l'ultima per calunniare la nostra bella città. Cattivelli e presuntuosi i milanesi australiani, quasi quanto quelli italiani.

A pranzo — al "White City" — il ristorante abituale dei cantanti di Gattuso, Wanda Romanelli si commuove davanti agli "spaghetti alla marinara" ma deve però "schiacciare" la descrizione particolareggiata di tutti gli incontri di boxe sostenuti in Australia che Luigi Coluzzi, seduto vicino a lei, decide di raccontare.

Insieme a noi, una piccola folla di connazionali scruta attenta la scaletta ma da questa scendono circa 20 persone dall'aspetto anglo-sassone, tre marinai, un sacerdote buddista, i componenti di una squadra di rugby e due vecchine vestite di nero.

Sapremo poi che Villa è arrivato, mezz'ora prima, con l'aereo di un'altra com-

na bella canzone d'amore. Alla fine di quest'ultima uno spettatore australiano seduto vicino a noi, applaude freneticamente e ci dice: "Bellissima voce: peccato che le parole italiane siano per me incomprensibili".

Quando il presentatore Dino Giustin annuncia "l'entrata" di Villa, gli applausi diventano ovazioni.

La castellana, seduta alla nostra destra, dimentica l'abituale tratto e l'aristocratica compostezza e si alza in piedi gridando "Bravo" prima ancora che Villa inizi a cantare. E' rossa in viso quando le ricordiamo energicamente — che siamo in possesso di un certificato autografo.

Quando il simpatico pugile termina il racconto, e l'ora dello spettacolo.

Lo "Stadium" è affollato in ogni ordine di posti.

Stagione 1958

Secondo Festival della Canzone Italiana in Australia

L'IMPRESARIO SIG. J. GATTUSO HA IL PIACERE DI PRESENTARE PER LA PRIMA VOLTA IN AUSTRALIA:

CLAUDIO VILLA



IL RE DELLA CANZONE ITALIANA

Wanda Romanelli

La modella romana
dall'ugola d'argento

Vi delizierà
armonizzando
con VILLA



Mara Del Rio

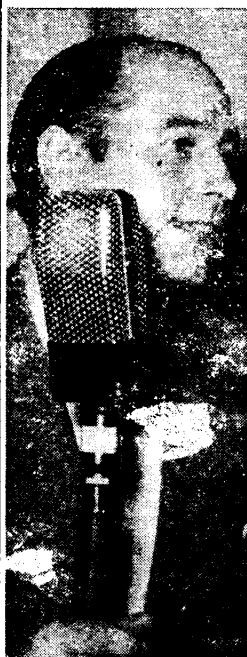


UN
INDIMENTICABILE
TRIO DI CANTANTI



Laura Betti

**Il piu' grandioso e numeroso
complesso di artisti italiani
senza precedenti**



Ovidio
Sarraz

Celebre maestro
accompagnatore di Claudio
Villa

Dino Gustin

Presentatore
dell'Orchestra
Angelini



... SPETTACOLI ...

ADELAIDE: TIVOLI THEATRE

Martedì 3 e Mercoledì 4 Giugno '58

PRENOTAZIONI:

ALLAN'S

BEL MADELYN'S

AGENZIA "LA FIAMMA"

BRISBANE: BRISBANE TOWN HALL

Martedì 10 Giugno 1958

INNISFAIL: Mercoledì 11 Giugno 1958

INGHAM: Giovedì 12 Giugno 1958

Nel 1958, su richiesta dell'impresario italo australiano JHONNY GATTUSO, Claudio Villa viene in Australia ed arrivano con lui altri tre cantanti MARA DEL RIO (già di mia conoscenza in Italia), VANDA ROMANELLI E LAURA BETTI; li accompagna il Maestro OVIDIO SARRA. Allora, io mi trovavo in Australia da oltre un anno e Gattuso, mi prego di presentare gli spettacoli più importanti a Melbourne ed a Sydney che ebbero luogo il 23-24 Maggio a Melbourne ed ai primi di Giugno a Sydney. Il giorno prima, cioè il 22 Maggio, fummo invitati negli studi del nascente canale televisivo del Sun Herald e, durante un programma di "battute comiche" di Bert Newton, fummo presentati al pubblico con interviste volanti e per l'occasione Villa cantò "GRANADA" (per la verità lui cantò in "play back" perché non c'era orchestra)

Nella modesta pensione, dove si alloggiava ebbi il sentore del malumore che regnava fra questi artisti, venuti senza un contratto scritto e che dovevano accontentarsi di un trattamento di seconda categoria, senza la sicurezza di percepire il dovuto.

Anche gli spettacoli venivano organizzati alla "Garibaldina", senza alcun accordo con le orchestre che avrebbero dovuto accompagnarli, per fortuna c'era con loro il Maestro Sarra, e si arrivò al primo spettacolo di Melbourne un'ora dopo, con un pubblico esasperato per la lunga attesa. (E' poi successo la stessa cosa, anzi ancora peggio, un anno dopo con Domenico Modugno, quando ha dovuto addirittura pagarsi il viaggio di ritorno ed anche di questo triste episodio viene menzionato in un altro capitolo, infatti di questa triste parentesi australiana, Modugno la ricordo ai giornalisti italiani, dicendo che in Australia, aveva passato il Natale più triste e solitario della sua vita; era a Melbourne e, questo a causa di improvvisati impresari di pochi scrupoli.)

Ritornando a Villa, ricorderò che quella prima tournée, negli anni difficili, e' stata

un successo di pubblico, pur avendo rappresentato un disastro nel campo organizzativo. Le cantanti minacciavano di abbandonare lo spettacolo perché non ricevevano quanto era stato loro promesso a parole, infatti a Brisbane ed in altre località Villa andò solo con il suo pianista; era l'unico ad avere un po' di riguardo, ma anche per lui l'alloggio era di seconda categoria. Ricordo infatti che in una pensioncina a Kings Cross, Villa mi raccontava del progresso nel campo discografico, perché la casa discografica Cetra, aveva inciso una serie di canzoni da lui interpretate (solo con la sua voce, senza accompagnamento) alle quali sarebbe poi stato inserito l'orchestra ed al suo ritorno in Italia, avrebbe trovato i dischi pronti, già in vendita nei negozi. Mi parlò con entusiasmo anche del suo piccolo Mauro, ma con tanta tristezza del suo matrimonio ormai in frantumi per colpa di amici e mi invitò a Roma. In quell'occasione mi diede la foto con la sua dedica, che per me e' sempre stato uno dei più bei ricordi di Claudio Villa.

Ripartito per l'Italia, Claudio Villa, l'anno dopo si recò in Russia ed al suo ritorno in Italia, portò alcune fiale di una nuova medicina la "GALANTAMIN", scoperta da scienziati sovietici e che doveva servire per curare l'inguaribile malattia "La sclerosi a Placche". I giornali avevano pubblicato la notizia e Lena, che in quel periodo cercava proprio quella medicina per Renato Lizier (vedi storia umana), scrisse a Claudio Villa per averne qualche fiala. La lettera della segretaria del cantante porta la data del 9 Giugno 1960 e dimostra come si sono svolte le cose. (anche la lettera e' inserita nella storia umana di R. Lizier).

Da questi episodi di quasi 27 anni fa, si può vedere il cuore di Villa, che non pensava solo a portare per il mondo la bella melodia italiana, ma anche a procurare dall'estero, se era possibile, la medicina per gli amici ammalati.



Questo e' il "Re" della canzone che vogliamo ricordare in questo volume di memorie e che mai dimenticheremo perche' oltre ad essere un sensibile cantante, aveva un cuore d'oro ed era sensibile ai problemi ed alle ingiustizie del mondo ed aveva il coraggio di protestare in prima persona.

Era un personaggio scomodo, tanto che la RAI-TV italiana, da una decina di anni lo snobbava e lui ne soffriva; non gli bastava aver lanciato 3.200 canzoni che sono state incise su 42 milioni di dischi; lui non si e' lasciato influenzare dagli americanismi, dei "rock and rolls", il mondo cambiava, ma per lui era importante la canzone all'italiana e la sua voce tenorile era la sua piu' genuina espressione e, cosi' voleva che fosse anche durante la manifestazione di San Remo, canzoni all'italiana, cantate in diretta, (senza usare il "Play-Back") durante la ormai mondiale manifestazione; per questo sono nate le polemiche infuocate con Gianni Ravera il "Patron", anche lui passato a miglior vita, pochi mesi prima di Claudio Villa.

Purtroppo i tempi ed i gusti cambiano, pero' ricordo che durante tutto il lungo periodo delle trasmissioni radio di Lena, Claudio Villa e' stato sempre presente, perche' gli ascoltatori lo volevano sentire, volevano ricordare le ricorrenze con le canzoni preferite e spesso erano proprio

quelle cantate da lui, Villa, perche' ascoltandolo, placava un po' la struggente nostalgia e centinaia di migliaia di ascoltatori lo possono testimoniare. A migliaia sono le lettere con le richieste delle canzoni che conserviamo ancora. Chi non ricorda: SERENATA AL MIO BAMBINO - L'AVE MARIA DI SCHUBERT - LUNA ROSSA - TERRA STRANIERA per arrivare a IL TUO MONDO, piu' moderna che per primi abbiamo lanciato e che e' stata richiesta per anni perche';tutti vorrebbero tornare indietro anche solo per un momento.....(come ha asserito anche poco tempo fa il nostro caro ascoltatore il Cav. Mario Ferrari, durante i festeggiamenti per il suo 50esimo anniversario di matrimonio, unitamente al 25esimo del figlio Fausto con la sua sposina Luisa.)

E' questo il ricordo di Claudio Villa che mandiamo alla giovane moglie PATRIZIA, sposata nel 1975 ed alle due figliollette ANDREA CELESTE ed AURORA ed al primo figlio MAURO affinche' sappiano che il loro caro non sara' dimenticato neanche in Australia, perche' ci ha insegnato che la canzone italiana bisogna cantarla col cuore e che quando si subisce un'ingiustizia, bisogna protestare anche se costa sacrificio.

Villa, il "RE DELLA CANZONE ALL'ITALIANA" ci ha insegnato anche questo!!



IL TRIONFO DEL '62 IN COPPIA CON MODUGNO Sanremo (Imperia), 1962. Un raggiante Claudio Villa stringe la coppa insieme con Domenico Modugno, che è più giovane di quattro anni. È la terza vittoria al Festival, all'epoca in cui le canzoni si presentavano in coppia: le versioni di «Addio... addio» del reuccio e di Mimmo ottengono un autentico trionfo. (Foto Olympia).

MERITANO UN LIBRO

Molti sono i personaggi della nostra Comunità in Sydney dei quali si potrebbe fare una lunga biografia, tanto la loro vita è ricca di esperienze interessanti, soprattutto perché emigranti che, gradino per gradino, hanno raggiunto le più alte vette sociali.

Io mi limiterò a descrivere brevemente solo qualcuno di questi, che direttamente od indirettamente hanno avuto contatto con noi e ci sono stati vicini negli anni difficili.

GENNARO ABIGNANO

Il profilo storico di questo personaggio, proveniente da Avellino e' stato fatto più volte durante i nostri programmi Radio, poiché di lui c'erano sempre notizie interessanti e perché la sua tenacia, il suo lavoro potevano servire di esempio anche ai giovani ed a coloro che intraprendevano un nuovo lavoro per iniziare, in un Paese di adozione, una nuova vita.

Riandando al tempo di circa 30 anni fa, GENNARO ABIGNANO, faceva ancora il manovale, riparando le strade per conto di altre Ditte, oggi è alla guida di un'Azienda con un migliaio di dipendenti e viaggia con il suo aereo personale attraverso l'Australia per il controllo dei suoi lavori. Infatti la maggior parte delle strade ed autostrade in questo Paese, sono state e sono costruite dalla Compagnia da lui diretta che è diventata "pubblica" con azioni in borsa.

Durante le interviste rilasciate alla Radio ed ai giornali, egli mise in risalto il fatto che il gradino della scala sociale raggiunto è dovuto al suo duro lavoro, un lavoro spesso senza orario, con sacrifici, rinunce e la grande volontà di fare sempre meglio per arrivare alla soddisfazione di ottenere ottimi risultati.

Comunque GENNARO ABIGNANO è una delle figure più prestigiose della nostra Comunità Italo-Australiana ed ha avuto i più alti riconoscimenti ed onorificenze dal Governo australiano e da quello italiano.

Abignano Ltd: una storia di grande successo

Sydney, 5 agosto
Abignano Limited è il nuovo nome sociale dell'impresa creata da Gennaro Abignano che nei giorni scorsi è diventata «pubblica» e verrà quotata in borsa dopo l'emissione in corso di titoli per 6 milioni di dollari. Il fatto è significativo perché è la conclusione molto felice di una delle tante «favole dell'emigrazione». Gennaro Abignano («Jim» per gli amici) iniziò la sua attività nel campo degli appalti (movimento terra) praticamente

annunciata la decisione di trasformare in pubblica l'impresa. Gennaro Abignano si è accollato tutto l'onere di mandare avanti una azienda che



stretto contatto con la collettività italiana e di recente in occasione della tragedia che ha sconvolto alcune regioni del Meridione d'Italia è stato uno degli organizzatori dell'Appello australiano pro terremotati ed è co-presidente del comitato stesso.

La sua formula per il successo è molto semplice: lavorare duro facendo un passo alla volta e senza montarsi la testa. Oggi la Abignano Ltd. ha un capitale di 15 milioni di dollari.

ANTONIO BAMONTE

ANTONIO BAMONTE è in Australia dal 1970 e fin dai primi mesi dal suo arrivo, gli abbiamo dato una... "mano" ad introdursi nella nostra Comunità.

Di questo egli ci è riconoscente ed è pronto ad affermarlo in pubblico, dimostrando una spiccata simpatia e riconoscenza per Mamma Lena. In Italia è stato Sottufficiale dei Carabinieri.

Oggi Bamonte ha un'avviatissima Agenzia Viaggi, ma socialmente collabora con molte Associazioni ed organizzazioni Sociali. È Presidente degli EX CARABINIERI in CONGEDO, presiede con prestigio anche l'Associazione AITEF (Associazione Italiana Tutela Emigranti e Famiglie.). È stato promotore di due importanti incontri Italo-Australiani ad alto livello governativo ed ha avuto riconoscimenti sia dal Governo italiano che da quello australiano.



NICOLA PAPALLO

Ormai NICOLA PAPALLO è da tutti conosciuto come l'"AVVOCATO".

Si è laureato all'Università di Sydney ed ha il suo Ufficio Legale nel centro della città.

Nicola è giunto in Australia ancora bambino, con i suoi genitori, partiti dalla Calabria, la Terra che non ha mai dimenticato, pure "incorporandosi" totalmente nella vita del Paese di emigrazione, tanto da affermarsi come uno dei migliori avvocati e pronto anche a tentare la scala politica.

È Presidente dell'Apia Club da diversi anni ed è stato spesso coinvolto negli avvenimenti sociali più importanti della nostra Comunità specialmente in questi ultimi anni.

Anche lui è stato riconosciuto e decorato dai Governi Italiano ed Australiano.



JIMMY BAJUTTI

JIM BAJUTTI, friulano puro sangue, da giovane, anche lui, ha fatto le prime esperienze australiane sulle "Montagne Nevose", quando cioè nel 1950 lavorava per conto del famoso progetto: "SNOWY MOUNTAINS" a Cooma.

In seguito Jim ha avuto una parte importante in molte iniziative sportive e sociali della nostra Comunità: dalla squadra di calcio APIA, al Club Sociale, dalla Federazione australiana di Calcio agli incarichi di Commissioni Governative di questo Paese.

Tra le più importanti, posso ricordare, la posizione ad uno dei Direttori della Compagnia Aerea Australiana "QANTAS"; ha presieduto anche la prima commissione della Radio Etnica.

Di JIM BAJUTTI, si può dire che è la "voce" Etnica che può dare suggerimenti al Governo Australiano ed infatti in questi ultimi anni ha ricevuto le più alte cariche onorifiche dai due Paesi: Italia ed Australia



108 Tunstall Ave., Kingsford N.S.W. 2032
Phone. 663-5224

2 July 1975

Dear Dino and Lena,

Thank you for your kind message on the occasion of the distinction being awarded me by Her Majesty.

This tribute by the Australian Government and people is a wonderful gesture towards an adopted son and I am truly delighted to be with the first group of Australians to be chosen for this award..

Yours sincerely,

Mr and Mrs Gustin,
C/o 2KY Broadcasting Station,
32 Orwell Street,
POTTS POINT, NSW 2011

Jim

ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA ITALO
AUSTRALIANA



THE ITALIAN AUSTRALIAN ALL SPORTS
ASSOCIATION

The A.P.I.A. Club Ltd.

P.O. BOX 46
LEIGHARDT, 2040

38-42 FRASER ST., LEIGHARDT, 2040

TELEPHONE
82-0187

15th September, 1972

Dear Mrs Gustin,

Next Sunday, the 24th September, the Prime Minister of Australia, The Rt.Hon William McMahon and Mrs McMahon will be the guests of honour at a dinner at the A.P.I.A. Club. Distinguished guests will include the Italian Ambassador, The Minister for the Navy, Dr. M.G. Mackay and Mrs Mackay, The Italian Consul General, Dr. and Mrs P. Bitocchi, Captain Marena, Mr. and Mrs Belgiorio-Nettis, Dr. Ricca, Mr and Mrs Reuben P. Scarf...and many others well-known in the Italian community.

Our President, Mr. Jim Bajutti and the Board would be delighted if you and Mr. Gustin would like to come. There will be a number of tables set aside for the Press and you will be directed to them upon arrival. A light supper and drinks will be available.

The Prime Minister is expected to arrive at 6.50PM and will speak to the Members at 9.00 PM.

I would be most grateful if you could promote this auspicious event throughout this week on your programme.

With best wishes,

Sincerely,
Rosamund Waring-Flood
Rosamund Waring-Flood
P.R. OFFICER

18 SEP 1972

FRIULI RELIEF FUND COMMITTEE

Mr. G. A. BAJUTTI A.O.
President of the Apia Club Limited

COMMITTEE:
Mr. A. BACATELLA
President of the Marconi Club Ltd.

Mr. G. MORAZUTTI
President of the Fogolar Furlan P/I.

TREASURER:
Cav. C. ZACCARIOTTO

PUBLIC RELATIONS:
LA FIAMMA - IL GLOBO - IL CORRIERE DI SETTEGGIORNI - 2EA RADIO

Mrs. L. Gustin,
Radio 2KY,
Italian Hour,
32 Orwell Street,
POTTS POINT, 2011.

25th May, 1976.

Dear Mrs. Gustin,

On behalf of the Friuli Relief Fund Committee, may I thank you and Radio 2KY for the generous assistance given during the appeal.

The overwhelming reaction to the Friuli Appeal Fund has been most gratifying, therefore, we acknowledge, with deepest gratitude, your personal involvement and the work of Radio 2KY Sydney.

Yours faithfully,

James A. Bajutti
James A. Bajutti
CHAIRMAN

EVASIO COSTANZO

E' torinese l'Avvocato - Giornalista EVASIO COSTANZO, si e' trovato anche lui nell'ingranaggio dell'emigrazione, specialmente perche' introdotto in questo Paese dall'allora Superiore dei Padri Cappuccini Padre Anastasio Paoletti e quindi i primi tempi ha conosciuto anche lui, il trauma dell'emigrazione, sottoponendosi al lavoro manuale del momento.

Costanzo e' in Australia dal 1950 ed e' stato Direttore del giornale La Fiamma per oltre 25 anni.

Fu lui che nel 1956 ha invitato Lena a scrivere le popolari rubriche per il giornale.

Ora il Dott. Costanzo, dirige l'Ufficio ANSA di Sydney e riceve giornalmente il notiziario in italiano che passa ai giornali ed alle trasmissioni Radiofoniche, specialmente a quella etnica.

Nonostante sia ancora cittadino italiano, ha ottenuto dal Governo australiano i più alti riconoscimenti.



Il direttore de "La Fiamma" dr. E. Costanzo insieme ai giornalisti australiani Tilley e Foster sulla scaletta del "Comet" per Londra.

TONY LABBOZZETTA

Penso che non ci sia italiano od australiano che non conosca TONY LABBOZZETTA, un personaggio, molto popolare non solo nella zona di Fairfield.

E' fratello di Frank Labbozzetta, del quale ho scritto in un capitolo a parte.

TONY e'giunto in Australia, approdando 33 anni fa ad Adelaide ancora in giovane eta', partito dalla sua SINOPOLI.(Calabria). Ad Adelaide ha iniziato la sua attivita' commerciale, poi trasferitosi a Fairfield, un sobborgo di Sydney, ha continuato il suo lavoro che l'ha portato a guadagnarsi i primi posti della scala sociale non solo fra i suoi concittadini, ma fra tutti coloro che lo hanno conosciuto e lo conoscono.

Attualmente e' Presidente del Marconi Club ed e' Vice-Presidente della Federazione australiana di Calcio. Con i suoi due fratelli dirige un'Agenzia viaggi.



Premiati i giovani calciatori del «Marconi»



Tony Labbozzetta premia i giovani calciatori del Marconi.

FRANCA DELLE PIANE in ARENA

E' motivo di orgoglio, per me, poter presentare la oggi Senatrice FRANCA ARENA, membro della Camera Alta del Parlamento del N.S.W., anche perche' e' la prima donna italiana in Australia ad aver raggiunto quella posizione politica.

Nel 1959, come gia' accennato, proveniente da Genova, e dopo alcune settimane di sosta al campo di Bonegilla, Franca Della Piane, venne a Sydney con una lettera di raccomandazione dal Cardinale di Genova e diretta al Superiore dei Padri Cappuccini, l'allora Padre Anastasio, che chiese a Lena, che lavorava nel loro ufficio per la preparazione del programma Radio l'"Ora Italiana" e per la redazione del giornale Cattolico, La Croce Del Sud, se si poteva trovare un posto per impiegare questa ragazza che era sola.

Lena l'accoglie con amicizia ed affettuosita', tanto che insieme al Padre "inventarono" per lei il lavoro di segretaria della Canonica ed occupo' la scrivania a fianco di Lena.

Da quel momento, posso dire, e' cambiato il destino della ragazza che Lena ha fatto conoscere agli italiani con un articolo, apparso su La Fiamma e che piu' tardi le ha passato la presentazione



1959: da sinistra: Dino-Lena-Rosalba-Franca-Joe-un'amica e Michele Raniti.



Alla Grotta di Capri, durante una delle prime feste organizzate dal nostro programma radio.

del Programma Radio l'"Ora Italiana" che veniva preparato in ufficio con Lena e registrato alla Stazione Radio 2SM per la trasmissione del Sabato sera. Proprio dai Cappuccini, Franca ha trovato anche il suo attuale marito, l'Architetto Arena che frequentava con altri giovani l'Associazione Cattolica di Leichhardt.

Prima di sposarsi, Franca ha partecipato pure ad alcune manifestazioni sociali insieme con noi.



Insieme al Ballo Italiano.



Il giorno delle nozze.

CARLO ZACCARIOTTO

CARLO ZACCARIOTTO e' in Australia da 35 anni e nel corso di questo periodo ha saputo affermarsi come capace "Business Man".

CARLO e' partito dalla sua GAIARINE, in Provincia di Treviso ed una volta giunto in Australia, dopo la sua sistemazione, ha aperto le porte a molti suoi concittadini che, riconoscenti, lo considerano come un "buon papa".

Fin dai primi tempi e' stato vicino alle nostre attivita' sociali, anche durante la costruzione del nostro "Centro Sociale e Nido-d'Infanzia". Modesto, simpatico, bonario, ha dato sempre aiuto a chi ne aveva bisogno.

Sia lui che la sua famiglia sono sempre stati amici nostri perche' la moglie RINA e Lena sono vere amiche, anche se, specialmente in questi ultimi anni si sono viste poche volte e la figlia Daniela che si e' laureata all'Universita' di Sydney in legge oltre che essere compagna di studi della nostra Rosalba le era e sono tutt'ora amiche anche se entrambe vivono in localita' diverse dell'Asia: Daniela a Hong Kong, Rosalba a Kuala Lumpur.

Carlo ha un'impresa di costruzioni ed ha creato anche altre Aziende, una di laterizi ed un'altra di acque minerali.

Pero' Carlo non ha pensato solo a creare qualcosa di utile qui in Australia, ma nella sua cittadina ha fatto sorgere un complesso ricreativo con un moderno Motel e piscina olimpionica.

Il "bonario Businessman", fa parte di molte Associazioni Sociali, ha un debole per lo sport del calcio, infatti sotto la sua presidenza, la squadra del Marconi, ha vinto il campionato Nazionale.

In gioventu' ha fatto il militare nel Corpo dei Bersaglieri, e' orgoglioso di indossare il

cappello piumato e qui in Sydney e' Presidente dell'Associazione dei Bersaglieri, tanto che ha dato anche alla sua vita, quando era possibile, un "tono" bersagliere ed e' in prima fila, quando i Bersaglieri sfilano per le varie manifestazioni.

Si e' ben meritato i riconoscimenti onorifici concessigli dal governo australiano ed italiano.



RINA E CARLO ZACCARIOTTO



Il giorno del "trionfo" del Marconi.

VITTORIO CAPPELLETTO

Di VITTORIO CAPPELLETTO, oserei dire che e' uno dei personaggi piu' caratteristici dalla nostra Comunita', un italiano di "vecchio" stampo, anche se di eta' ancora giovane. Per lui, prima viene l'Italia, poi tutto il resto.

Proviene da Torino e le sue esperienze in Australia, le ha fatte sulle fredde Montagne nevose, quando nel 1952, trovo' lavoro a Cooma, come migliaia di emigranti europei nel periodo in cui sulle "Snowy Mountains" era in corso il progetto per la costruzione delle dighe.

Oltre al suo lavoro tecnico, Vittorio, si e' prestato ad aiutare anche i nostri connazionali, tanto che e' stato nominato rappresentante consolare, carica onorifica che gli dava si' tante preoccupazioni, ma anche tante soddisfazioni.

In seguito ha lasciato il suo lavoro per introdursi in Ditte Multinazionali e, negli anni difficili e' stato anche giornalista sportivo, per seguire le squadre di calcio dei Circoli Italiani. Ha avuto molti contatti con noi, seguendo le nostre iniziative e partecipando alle varie organizzazioni; e' stato pure uno dei primi annunciatori della Radio Etnica 2EA.

Da dieci anni ha fondato l'Associazione "FAMIGLIA PIEMONTESE" che riunisce con manifestazioni varie i Piemontesi di Sydney.

E' Presidente del Comitato coordinatore per i festeggiamenti della "Repubblica Italiana" e, questa e' la carica onorifica che piu' lo onora.

Anche lui ha avuto riconoscimenti dal governo australiano ed italiano, ma da noi ha avuto un appoggio senza riserve, quando e' stato necessario.



La Famiglia Piemontese

IL PRESIDENTE

23 Dicembre 1978

MARIA LENA
2 KY
32 Orwell Street,
POTTS POINT 2011

Cara Maria Lena,

e' con immenso piacere che ti invio i miei piu' sentiti auguri per le prossime Fattivita' Natalizie.

Cio' che avete fatto durante l'anno per la mia Associazione e' indimenticabile.

A nome percio' delle mie 240 famiglie di Soci Ti invio un caldo GRAZIE con la speranza che per il prossimo anno possiamo usare ancora la Vostra ineguagliabile Cortesia.

Un grosso in bocca al lupo da

Vittorio Cappelletto
el President di ficuj d'Giandôja



Ad un "Picnic" della Famiglia Piemontese. Vittorio in centro

Vittorio Cappelletto.

I SINDACI ITALO-AUSTRALIANI

Per noi italiani, emigrati negli anni difficili, vedere un nostro connazionale affermarsi e diventare "SINDACO" (MAYOR) della città dove risiedeva e, quel che è importante, raggiungere la carica col voto degli australiani, ci ha riempito, e ci dà tutt'ora orgoglio e soddisfazione. Questi sentimenti noi li trasformavamo in profili che venivano trasmessi durante i nostri programmi radio per farli conoscere anche a tutti i nostri ascoltatori.

Di qualcuno abbiamo fatto la loro storia anche su questo volume, come per FAUSTO FERRARI, ora sindaco di BAULKHAM HILLS, di qualche altro, abbiamo seguito la sua ascesa da lontano, come è avvenuto per il Sindaco di Melbourne, di quello di Griffith, di quello di Armidale e di Goulburn ecc. altri invece li abbiamo seguiti passo per passo nella loro attività'.

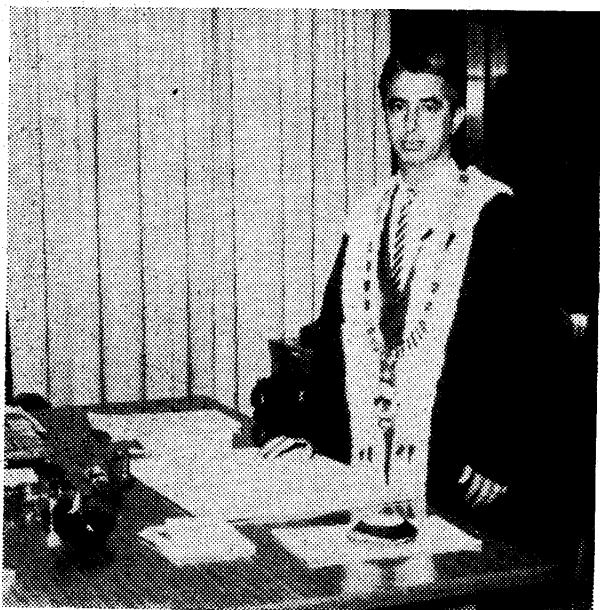
FRANK CALABRO'

Uno dei primi ad essere ospite dei nostri programmi è stato FRANK CALABRO', che il nove Dicembre del 1965 venne eletto PRIMO CITTADINO, cioè SINDACO di Fairfield, scelto da un consiglio comunale costituito in maggioranza da australiani.

In seguito Frank Calabro' divenne SENATORE AL PARLAMENTO STATALE DEL NEW SOUTH WALES.

La sua vita è costellata da successi; egli proviene da una cittadina calabrese. Ancora bambino emigrò con i suoi genitori e fratelli e, dopo i primi anni di stenti, crearono una fiorente industria di Auto-Trasporti, che ancor oggi collegano città e sobborghi della vasta zona. Anche la famiglia Calabro' ha cominciato dal nulla, ma ha saputo, accattivarsi la simpatia e la stima dei connazionali e degli australiani.

I Calabro' sono anche stati vicini ad alcune delle nostre iniziative sociali, perciò avere l'opportunità di mettere in risalto la figura di FRANK CALABRO' è anche un orgoglio per noi!



IL SINDACO DI FAIRFIELD FRANK CALABRO

GIORGIO PACIULLO

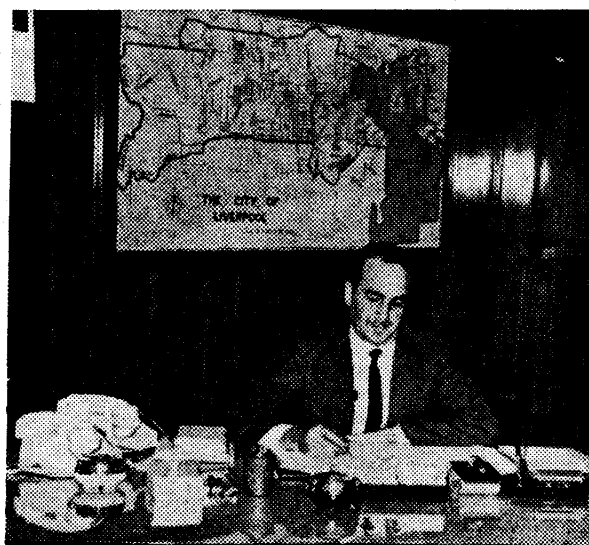
Il secondo SINDACO al quale abbiamo avuto l'opportunità di fargli un profilo radiofonico è stato GIORGIO PACIULLO che nel 1968 fu eletto sindaco di LIVERPOOL, un'altra vasta zona popolata da "Etnici".

Giorgio Paciullo, ha saputo farsi stimare e dopo non molto è diventato Deputato e Membro del Governo del N.S.W. ed attualmente è MINISTRO DELLA POLIZIA STATALE.

Anche "GEORGE", si è fatto dal nulla, e' giunto in Australia, con la sua famiglia, proveniente da una cittadina calabrese. Di lui ricordiamo che nel 1967, giovane Deputato, assieme all'Onorevole Whitlam, fu ospite d'onore al Ballo Annuale, della squadra di calcio INTER-LIVERPOOL, della quale io ero allora il Presidente. Nel 1968 invece, sempre a Liverpool, l'On. Paciullo e l'On. Whitlam, ancora insieme, furono ospiti speciali ad una festa "Folkloristica" alla quale parteciparono numerosi gruppi Etnici con canti e balli delle loro Nazioni. Per l'occasione Mamma Lena, fu l'unica giudice per la scelta del miglior gruppo. (Vedi capitolo inglese).

Anche di questo, ormai notissimo personaggio politico di origine italiana, possiamo essere orgogliosi, considerando anche che nel campo politico, è molto difficile farsi strada, specialmente se proveniente da altra Nazione!

The Mayor to the italians of Liverpool



1968-Quando fu eletto Sindaco di Liverpool

ROSS MANIACI

Un altro figlio del Meridione d'Italia e, precisamente, proveniente dalle Isole Eolie, e che si e' distinto, come Sindaco nella zona di DRUMMOYNE, alla cui circoscrizione fanno parte i popolosi sobborghi di: FIVE DOCK-HABERFIELD ed ABBOTSFORD e' ROSS MANIACI, che per ben 2 volte e' stato nominato PRIMO CITTADINO della zona.

Maniaci e' Presidente dell'Associazione ISOLE EOLIE, e' coinvolto in molte organizzazioni sociali che si prestano per la nostra gente e, come lavoro, dirige un ufficio autorizzato commerciale di Five Dock, zona, come ho detto, abitata da molti Italo-Australiani.

Anche Ross Maniaci, con i membri della sua Associazione, e' stato ospite dei nostri programmi Radio, per interviste e comunicazioni in diretta.

E' questo un altro personaggio di origine italiana, che possiamo presentare con orgoglio!



FRANK OLIVIERI

In questo capitolo, possiamo dire che dal Meridione d'Italia, sono partiti cittadini, che in Australia hanno saputo conquistarsi un posto fuori dalla norma. Intendo presentarvi, infatti un altro cittadino emigrato dalla sua Terra calabrese, divenuto popolarissimo nella zona di LIVERPOOL (NSW), dove per ben 2 volte e' stato eletto e confermato SINDACO della Citta'.

FRANCESCO OLIVIERI e' giunto in Australia all'eta' di 18 anni; e' quasi sempre vissuto nella zona di Liverpool, che ha visto progredire socialmente, insieme al suo successo negli affari. Infatti con la famiglia ha creato una Compagnia di Auto-Trasporti e Servizio di Autobus che collega tutte le zone, anche non limitrofe, con la citta'.

Sua e' l'iniziativa della costruzione di un Circuito-Stadio per le corse automobilistiche e motociclistiche la: "LIVERPOOL CITY RACEWAY", dove corridori di tutto il mondo gareggiano. Lo Stadio viene usato anche per manifestazioni sociali e spettacoli di varieta' italiani.

FRANK OLIVIERI fa parte anche di numerose organizzazioni sociali, sia italiane che australiane ed e' stato sempre vicino anche alle nostre iniziative sociali.

E' sposato con ANGELINA, che gli ha dato 3 bei e bravi figlioli: GIUSEPPE di 25 anni-MARYROSE di 22 e STELLA di 14.

Frank Olivieri, ha avuto i piu' alti e meritati riconoscimenti dal Governo Australiano, ma non dal Governo Italiano.



JOHN DAL BROIO

"THE LAST, BUT NOT THE LEAST", come dicono gli inglesi e' il sindaco italiano di GRIFFITH: GIOVANNI DAL BROI, nato in quella citta' del N.S.W. circa 40 anni fa da genitori italiani; infatti il padre Umberto e' originario di Cavaso Del Tomba, in Provincia di Treviso.

Grazie al Sindaco DAL BROI e di altri quattro italiani e' stato fatto un "Gemellaggio" con la Comunita' Montana del Grappa, che include sei Comuni montani, incluso anche la citta' natale del babbo.

-Questo gemellaggio serve a far conoscere meglio, carattere, usi e costumi delle zone-,ha detto John Dal Broi.

-In quelle zone e paesi che ho avuto il piacere di visitare, ho visto ed ammirato tante cose straordinarie e belle, che qui nemmeno ce le sognamo.-

Ma Griffith, la cittadina, che dista da Sydney circa 400 Kilometri, conta oltre 25 mila abitanti, molti dei quali di origine veneta e calabrese e' legata a me ed a Lena da diversi ricordi;infatti a Griffith c'erano moltissimi ascoltatori dei programmi serali di Lena e le lettere che gli ascoltatori le scrivevano erano a decine e decine ogni settimana, con le richieste piu' varie (canzoni-auguri per le liete ricorrenze- annunci vari anche di manifestazioni ed anche per la richiesta della propria citta' da visitare in sogno con i nostri programmi e molti degli ascoltatori sono segnalati anche in questo libro). Per dimostrare quanto siamo stati vicini agli abitanti di Griffith, che oggi ha un sindaco orgoglioso non solo delle sue origini, ma anche di appartenere al Gruppo degli Alpini, ha donato a Mamma Lena un volumetto della sua citta' con la dedica:A MAMMA LENA BEST WISHES.Mayor JHON DAL BROI.

Con alcune fotografie ed articoli di giornale, cercherò di dimostrare quanto eravamo vicino anche agli Italiani di questo lontano centro del NSW che Lena ha visitato parecchie volte intrattenendosi con gli italiani amici.

'Mamma Lena' calls

The well known "Mamma Lena", Mrs. Lena Gustin, was in Griffith last weekend.

She is well known for her radio program and extensive social work among migrants in Sydney.

She has been decorated by both the Australian and Italian Governments for her work and she is known and loved by many especially those in the migrant community.

Mrs. Gustin was guest speaker at a meeting held at the Yoogali Club on Saturday, April 21.

This meeting was attended by many women who expressed interest in the topic, "Women in the World of Today", on which she spoke.

***Mamma
Lena
a Griffith***

Griffith, 11 aprile
Rispondendo al cortese invito di un gruppo di connazionali della Riverina, la signora Lena Gustin (la ben nota Mamma Lena, direttrice ed annunciatrice dei programmi radio in italiano dalla stazione 2KY), visiterà Griffith la prossima settimana.

Il programma della visita comprende anche una conferenza al Club Yoogali dove Mamma Lena parlerà sul tema «Il mondo della donna di oggi» con particolare riferimento ai sacrifici alle rinunce, ai problemi ed ai successi delle donne immigrate, e delle italiane in particolare.

La conferenza sarà tenuta sabato 21 aprile.

Come i lettori certamente ricordano, Lena Gustin è la «voce delle donne immigrate» in seno al National Women Advisory Council, l'ente che offre suggerimenti e consigli al governo federale per la migliore soluzione dei problemi delle donne.

ROLE OF WOMEN TOPIC AT MEETING

"Women In The World of Today" will be the subject of a talk by National Women's Advisory Council member, Lena Gustin, at a public meeting in Griffith tomorrow.

Ethnic Reporting Officer for Griffith and Leeton, Mrs. M. Pascoli, said yesterday she was expecting a lot of women to attend the meeting.

Mrs. Pascoli said Mrs. Gustin was well known in the Griffith and Leeton districts.

She said there were a lot of women who were very interested in their role in the world today.

Mrs. Gustin was a very intelligent and very motherly woman (she is known as Mamma Lena).

She was a radio announced in Sydney and a social worker.

She had done a lot for immigrants and for this work was awarded the M.B.E.

Mrs. Gustin will arrive in Griffith on Friday night and leave on Sunday.

The meeting will be held at the Yoogali Club between 2 p.m. and 5 p.m.



**Nella Riverina il «Veneto»
a braccetto con la «Calabria»**

di Leno Gustin

[illegible][illegible]

volo nel 1912 venne inaugurata da Giulio Bunnirrigue e la diuturna mano d'opera del cantiere era in buona parte italiana, creando la ricchezza di quelle zone.

Ed è stato proprio in quell'epoca che il Centro dei Lavori Pubblici Hosi Arthur Griffith diede vita a quella cittadina. Oggi a Leston ci sono aziende agricole con trebbiatrici italiane utili moltissimo a Leston c'è l'industria della lana e della Tavelle, che aiutano degli sponsor emiliano Vignani e i fratelli Formaggi italiani.

Consigliatelo: a tutti ed è tutti amici di Griffith e molto ricordo. Non potrei mai dimenticare la vostra accoglienza. Molti mi hanno raccontato la storia di una vita di sacrificio e di dedizione. Pensare alle porte di ingresso all'esistenza, ai loro sacrifici, alla loro dedizione, come riuscivano a creare un posto su un'azienda vinicola, ortofrutticola, così industriale e agricola. E poi, oggi, si sa qualcosa di più? Vi salido bene le mani.

Nicoletto Machinelli, Carlo Farini, Giovanni Gatti. Molti di voi sono anche buoni conoscitori di Machinelli, avete

creato una «Prima» che ha fatto Sydney, Melbourne, Canberra, Adelaide e Brisbane. Ci sono nella zona di Leston «farmas» e le acque dei fiumi e gli irrigatori badige fanno muovere le ruote delle fortune per le persone che stanno in attività. Non stancatevi!

Ne salutiamo Maria Pascoli, la signora Rita Pascoli, la signora Mamma Leone corduti che Griffith e io non fanno parte della famiglia. Ma noi siamo... Pefco, io vi prometto che non sono però presto, ma vi voglio trovare tutti per ringraziarvi di tutto quello che avete offerto: voglio ritrovarvi via Martin, Ester, Pier Pascoli, Voi, Cunai, Dametto, La Mara, Emma, Coco, Puntararo sianor e Juniors, Fikuma, Laura, Maria, Lucio, Saffioti, Susi, Fickera, Tarollo, Gravina, Malaspina, Maria Passerella, Purrucci, Maria Picardi, Porcu, Pasquetti, Marobbi, Ierano, Piccolo, Celi, Ciccia, Zucchi, Valeri, Valenti, Maria, Maria, Lavagnino, Campese, Delfi, Morgana, King, Gordon (Fiorino), Isneri, Gordon (Fiorino). Tutti mi è rimasto sulla punta mia aspettate che vi ho tutti nel cuore!»

LA STORIA DEL "SALOTTO ITALIANO" DI SYDNEY

In Italia e' tornato di moda il "Salotto", infatti durante gli anni d'oro del "Boom" nel 1970, nell'Italia, felice del benessere, nascono i "salotti" in tutti i centri del nord, del sud e nelle isole. Il fatto ce lo descrive ampiamente la giornalista ANTONELLA BORALEVI nel suo libro di 200 pagine edito dalla Mondadori nel 1985 ci spiega come si organizzano e funzionano questi salotti italiani; come far salotto per una piacevole ed istruttiva conversazione su vari argomenti che vanno dalla letteratura alla poesia, dall'opera alla politica, ma che il tutto si conclude spesso con un bel film od una partita a carte. Antonella infatti descrive i salotti italiani piu' importanti e cosi' sappiamo che esiste il "SALOTTO LETTERARIO", condotto da Silvana Ottieri, il "SALOTTO IMPEGNATO", che ha per hostess Inge Feltrinelli, quello per "GLI ARTISTI" condotto da Maria Mulas, quello "ARISTOCRATICO" che e' in mano a Giorgia Corsini, quello "POLITICO" che e' invece diretto da Beatrice Rangoni Macchiavelli, mentre quello dello "SPETTACOLO" che e' il maggiore, e' condotto da Giuliana Romani-Adami e quello della "MODA" e' diretto da un uomo competente e cioe' da Enrico Coveri. Forse sembrera' incredibile, ma c'e' anche il "SALOTTO DEGLI IRRAGGIUNGIBILI" che e' diretto da una persona di molto prestigio, cioe' da Giulia Maria Crespi. Come si vede in Italia ci sono "SALOTTI" per tutti, pero' e' difficile farne parte; vi possono entrare solo gli amici ben selezionati.

E qui in Australia? Di questo genere di "salotti" non ce ne sono e se ne esistono hanno una caratteristica tutta speciale. Potremmo menzionare il "SALOTTO POETICO" creatosi da poco, ma che racchiude una piccola lista di nomi di persone per lo piu' dedite alle composizioni poetiche.

Anche Lena, per diversi anni, ha condotto il suo "SALOTTO", una pagina della Fiamma, dove venivano pubblicate le "avventure o le disavventure" che i lettori le mandavano e che, selezionate e rivedute, venivano pubblicate col nome dello scrivente.

Pero' il "Salotto Letterario" per gli italiani d'Australia e' incominciato negli anni difficili (1959) su consiglio del vulcanico Padre ANASTASIO, (allora Superiore dei Padri Cappuccini in Australia) che con il Signor GALLIANI ha aperto la LIBRERIA ITALIANA, ancora oggi situata al 430 di Parramatta Rd. a Petersham, nel cuore della "LITTLE ITALY". In quel modesto locale, potevamo e possiamo tutt'ora aggiornarci nel campo letterario, culturale e politico, con giornali e riviste che arrivano dall'Italia per via aerea e che in poche ore potevano raggiungere le altre citta' australiane; quella era la fonte da dove attingere non solo parte delle notizie, ma di mantenerci al corrente delle pubblicazioni di riviste, romanzi, lavori letterari italiani ecc.

Fin dai primi tempi, Lena faceva opera promozionale con concorsi Radio, con bei premi offerti anche dalla Libreria Italiana.

A proposito, trascrivo, almeno in parte, la lettera di un ascoltatore del Quesland del 13 Gennaio del 1963:

To Mrs. Lena
A.W.A.Sydney N.S.W.

Gent.ma Signora Lena,

mi affretto a scriverle ancora poche righe, per informarla che ho gia' ricevuto il bel regalo del Concorso del "Musicchiere Italiano", ossia la bella ed utile Enciclopedia Bompiani, offerta dalla Libreria Italiana, 430 Parramatta Rd. Petersham...

Sono rimasto assai contento... Desidero aggiungere che mi piacciono tutti i programmi italiani da lei trasmessi, specialmente ora che sono piu' lunghi del solito... Lei non puo' immaginare quanto sia da me attesa ogni sera l'ora che incomincia la sua trasmissione. Con la sua voce non mi sento piu' solo in mezzo a questi boschi, lungo la linea ferroviaria, ma mi sento subito vicino ai miei cari e vicino a tutti voi.... Ancora la ringrazio con tutto il cuore e le auguro un 1963 felice e contento..... Geera, Via Barcaldine - Quesland.

Giovanni Bellinzas

UNA PUBBLICITA' STORICA.

LA CROCE DEL SUD SYDNEY, 20 giugno 1960

Alla LIBRERIA ITALIANA

432 Parramatta Road,
PETERSHAM. N.S.W.

potrete richiedere ed acquistare il libro di PINOCCHIO. La storia del popolare burattino che sempre divertira' i vostri bambini e' ora in vendita in edizione di lusso con figure colorate al prezzo di 13/6 ed in altre belle edizioni ai prezzi di 12/- e 10/-.

La LIBRERIA ITALIANA spedisce ovunque libri di letture amene, romanzi interessanti, riviste per lavori a maglia, ricamo, cucito e di cucina.

★ POLIGLOTTA MODERNO ★ VOCABOLARI

☆ GRAMMATICHE ecc.

Nel 1968 il "Salotto-Libreria" cambio' proprietario, fu acquistato dalla COMEGAL, la Ditta che curava la distribuzione dei giornali e riviste italiane in tutta Australia.

La Comegal era una Societa' diretta dalla famiglia del Dott. GIULIO HREGLICH, personaggio popolare nella nostra Comunita', perche' per anni e' stato anche il Direttore Generale del Lloyd Triestino.

Negli ultimi anni la Libreria-Salotto e' stata diretta dal figlio Dott. GIULIANO HREGLICH, che e' stato anche Dirigente del Lloyd Triestino prima e della Flotta Lauro poi.

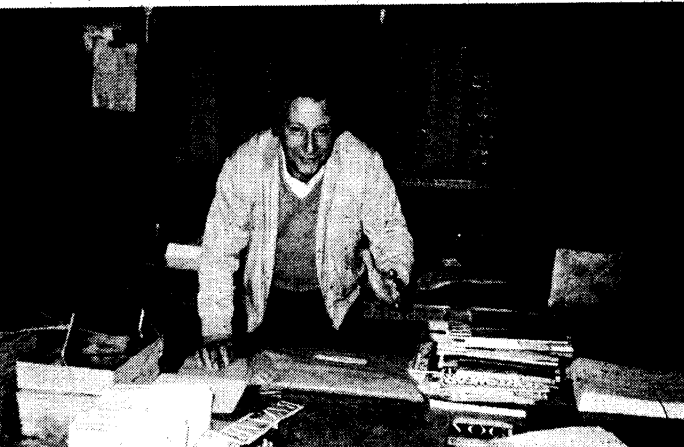
Ma il mondo cambia; alla Comegal e' subentrata la SPEEDIMPEX, la Ditta concessionaria per la distribuzione di giornali e riviste e pubblicazioni varie non solo in Australia, ma in tutto il mondo. Il Direttore Generale e' il Signor FRANCESCO CALVELLI, uomo di cultura e di affari. Invece il Direttore per l'Australia e' il Signor LUCIANO CHIAPPINI, la cui storia (This is your life) e' stata fatta ampiamente da Lena alla Radio 2SER-FM la sera del 24 Aprile 1983. Luciano Chiappini e' di origine romana, e' sposato con l'australiana ANNA ed ha due figli: LUCIA e DANIELE. Oggi quel

salotto-libreria e' stato trasformato in un ambiente stile romano con colonne e capitelli che danno l'impressione di trovarsi in un "FORO ROMANO"; e' stata quindi creata un'atmosfera che invita a leggere ed a seguire le varie pubblicazioni italiane, facilitata anche dalla puntualita' con cui vengono dati al pubblico libri, riviste e giornali stampati in Italia.

Come abbiamo visto all'inizio del capitolo, i vari "salotti" sorti in Italia, hanno la loro "Hostess" che li dirige ed organizza, anche il salotto-libreria di Sydney ha la persona altamente qualificata, che suggerisce, consiglia e sceglie per il lettore, la lettrice il romanzo, il libro di cucina, la rivista di moda od attualita' piu' adatta. Questo compito e' stato affidato a MARISA PISANO, la giovane signora, proveniente da Torino, dove sbriguava un lavoro molto importante, quello di assistente in uno studio legale. Marisa e' profonda conoscitrice della letteratura italiana e straniera ed e' dotata di un "sesto senso" che la guida nei suoi contatti con la clientela. Non e' difficile quindi pensare alla soddisfazione di chi, recandosi al 430 di Parramatta Rd. a Petersham sappia di trovare anche nel campo letterario ed educativo, suggerimenti ed aiuto nella funzione culturale italiana iniziata negli anni difficili.



Luciano mostra il funzionamento del "computer".



Luciano al dispaccio ordini.



Una panoramica del "Salotto libreria".

UNA SQUADRA DI CALCIO GARIBALDINA

Nel 1964 le attività delle Associazioni e dei Clubs, erano limitate ed i giovani italiani volevano partecipare direttamente specialmente al gioco del Calcio anche perché, dopo una settimana di studio e di lavoro, il sabato e la domenica desideravano dedicarsi allo Sport preferito. Fu in quel periodo che un gruppo di ragazzi, capeggiati da Rino Pontello, mi chiese di costituire un Comitato, per la formazione ed il sostentamento di una squadra giovanile di calcio formata da giovani italiani. Il Comitato venne così composto: DINO GUSTIN Presidente - RENZO MARCHETTO Tesoriere - MARIO MURA Segretario - RINO PONTELLO e MARIO RENZI allenatori. Fummo fortunati di ottenere anche il sostegno di un centinaio di membri. Mamma Lena era la madrina della squadra alla quale era stato dato un nome italiano glorioso e promettente. INTER-ITAL; potevano infatti giocare nella squadra solo elementi italiani. Quell'anno 1964 si fece un campionato strabiliante, perché la squadra era animata da uno spirito garibaldino; certo non c'era il tempo per allenarsi come i giocatori avrebbero voluto perché alcuni lavoravano con orari impegnativi e non potevano essere liberi che poche ore prima della partita. Le cronache dei giornali dell'epoca, dimostrano quanto risalto ed importanza la INTER-ITAL aveva.



UNA SQUADRA ITALIANA CHE SI FA ONORE

All'INTER-Bankstown lo scudetto "amateur"

Inter-Ital.-Bankstown Rsl 13-1

E' iniziato il Campionato di quarta divisione della Federazione di Liverpool. In questa divisione quest'anno fa parte l'Inter Italsoccer che lo scorso anno aveva vinto il campionato dell'Associazione del Distretto di Fairfield. In questa squadra militano esclusivamente ragazzi italiani. Eravamo curiosi di vedere all'opera questi ragazzi che quest'anno sono guidati dall'esperto allenatore sig. La Macchia.

Non hanno deluso in questa loro prima giornata. Sul campo di Chippen Norton di Liverpool si sono incontrati con il Bankstown Rsl vincendoli per ben 13 a 1. Il risultato non ha bisogno di commenti. Certo e' stata una partita veloce e i ragazzi hanno potuto mettere in mostra le loro capacità tecniche. Tutta la squadra dal portiere Roberto al centro attacco Nino Scala sono stati all'altezza del compito assegnato a loro.

Ora aspettiamo la squadra dell'Inter Italsoccer di Liverpool in incontri più impegnativi con squadre di maggiore elevatura tecnica.

La prossima domenica l'Inter Italsoccer s'incontrerà con la squadra All Stars sul campo di Jones Park. Amici e simpatizzanti sono invitati.

CALCIO
DILETTANTISTICO

INTERITAL 2
SMITHFIELD 1

LIVERPOOL, 14 agosto
Un'altra vittoria dei neorazzurri, ottenuta sul campo dello Smithfield per 2-1 sulla rappresentativa locale.

Le reti sono state segnate da Nino Scala e dal bravo Tedesco, il quale, aveva giocato immediatamente prima con le riserve. La squadra ha giocato alla garibaldina ed ha attaccato continuamente. Perfetta l'insesa del trio Chianotto-Scala-Vicario. Rimangono da disputare altri due incontri: domenica prossima contro il Dee Way.

SUL CAMPO DI JARDINE PARK A CASULA

L'INTER-ITAL supera il Dee Way con un netto 3-1

La squadra, composta da tutti elementi italiani, ha tutte le premesse per raggiungere le prime posizioni nel calcio australiano

CALCIO SYDNEY
INTER-ITAL
squadra
di giovani campioni



Da sinistra in piedi: Domenico Di Stefano, Rolando Moretti, Paolo Vicario, Franco La Macchia, Johnny Patecca, Valerio Chiandotto, Toni De Felice. In ginocchio: Nino Scala, Filippo Festa, Gabriele Scala e Praturlo' detto "Altafini".

Ricordo due particolari degni di menzione: al ballo annuale che ebbe luogo il 15 Aprile del 1967 alla Town Hall di Liverpool, fra gli ospiti d'onore c'era anche l'onorevole G. WHITLAM (allora non era ancora il capo dell'opposizione).-

In qualità di Presidente, feci in inglese, il mio primo discorso, dando il più caloroso benvenuto al gradito ospite. Mr. Whitlam, rispose congratulandosi del successo della squadra di calcio e parlò tanto bene degli italiani che pareva fosse più italiano lui di tutti noi, meravigliando anche gli australiani presenti. Infatti i giornali australiani, diedero più risalto alla squadra ed al suo presidente che

all'ormai nascente uomo politico e futuro Primo Ministro che allora abitava ancora a Cabramatta, in una modesta casetta e ci abito' per oltre dieci ancora, fino a quando cioe' fu eletto PRIMO MINISTRO.



L'On. Gough Whitlam con la famiglia.

Altro particolare: proprio in quell'anno arrivo' in Australia il Presidente della Repubblica Italiana GIUSEPPE SARAGAT e in quell'occasione fu il Segretario Mario Mura che, riunita la squadra e molti dei suoi tifosi con uno striscione con la scritta: L' INTER-ITAL SALUTA IL SUO PRESIDENTE E L'ITALIA marciando sulla Parramatta Rd. a Leichhardt.

In questa faccenda sportiva, Lena, aveva il compito di pubblicizzare le partite; anche lei era diventata la piu' accesa delle tifose e, col suo sorriso, rincorava ed incoraggiava anche coloro che alla fine non erano troppo entusiasti del risultato, non solo, ma aveva promesso che sarebbe riuscita a fare indossare le gloriose MAGLIE DELL'INTER DI MILANO, maglie che richiese ad un suo compagno di scuola, all'industriale Giuseppe Longhi di Bergamo.

Le maglie vennero poi donate all'INTER di North Sydney.

Oggi, passati ormai quasi vent'anni, i giovani di allora, quasi tutti hanno la loro famiglia ed una posizione sociale al di sopra della media e, certo ricorderanno, con un misto di orgoglio e nostalgia il tempo delle partite alla garibaldina dell'INTER-ITAL.



Nella foto, i giocatori dell'Inter N.S. mentre ricevono dalla signora Lena Gustin, le 12 maglie nero-azzurre inviate dall'Inter di Milano

Soccer jerseys as gift from renowned club

The night of Saturday, April 15 was a gay and proud occasion for the exuberant players of Liverpool Inter Soccer Club which has a big following among the local Italian community.

At a club ball held in the Liverpool Town Hall the players received jerseys from one of the worlds best and most famous football clubs—the Milan Inter-club of Italy, the European and current Italian champions. The Milan club donated the blue and black jerseys to the Liverpool club, and the presentation was made by the Consul-General for Italy (Dr. G. Carnovali).

Other official guests at the ball were the Mayor (Ald. E. Smith), Mr. E. G. Whitlam, M.H.R. (Werriwa) and Mrs. Whitlam; the President of the Chamber of Commerce (Mr. S. Dimarco) and Mrs. Dimarco, and various other civic leaders and their wives.

Support urged

The guests were warmly welcomed by the club President (Mr. Dino Gustin) who referred to the majority of his club members and supporters as "Italians, but also good

He promised the full support of the Council in developing JaRdine Park as the club ground.

Mr. Whitlam described soccer as the most international of all football codes, and predicted that it would eventually become the dominant code in Australia.

During the evening, Miss Mimma Rizzo, of Leichhardt, was presented with her prize on her selection as "Miss Liverpool Inter Soccer Club of 1967".

The ball was capably

R.S.L. LEAGUE



CAMPIONI ITALIA 1960

1961/62 - 1962/63 - 1963/64 - 1964/65 - 1965/66

COPPA ITALIA 1938/39

CAMPIONE D'EUROPA DI CLUBS 1964

CAMPIONE DEL MONDO DI CLUBS 1962

CAMPIONE D'EUROPA DI CLUBS 1960

CAMPIONE DEL MONDO DI CLUBS 1961

I.C. Internazionale Milano S.p.A.

20123 MILANO

VIA DANTE, 7 - TELEFON 870321 - 892352

CAPITALE L. 1.000.000.000 - R. 1.000.000.000

Milano, 12 Dicembre 1967

Egr. Signor
Presidente "Inter club" di
SYDNEY (Australia)
102 South Terrace

Con la presente abbiamo il piacere di comunicarLe che a richiesta di "FRANCA LENA" 2 CH-Radio SYDNEY 200, sono state spedite: via aerea n. 12 maglie nerazzurre ed un giugliardetto con i colori della società.

Con la speranza che i nostri colori possano sempre primeggiare, porgiamo a tutta la comunità italiana i nostri migliori auguri e distinti saluti.



INTERNAZIONALE MILANO S.p.A.

Spesso durante le sue trasmissioni radio, Mamma Lena, raccomandava ai suoi ascoltatori di regalare alle persona con le quali si viene in contatto, un sorriso spontaneo. Perché?

IL SORRISO.

Il sorriso non costa nulla, ma dà molto e rende ricco chi lo riceve, senza rendere povero chi lo dona!

Dura un attimo, ma il suo ricordo, qualche volta dura per sempre.

Nessuno è così ricco o potente da poter fare a meno di esso e, nessuno è così povero da non poter far ricca la persona a cui lo dona.

Il sorriso porta gioia e felicità anche in casa di estranei, buona volontà negli affari ed è un contrassegno di amicizia.

Porta riposo a chi è affaticato, allegria, incitamento a chi è scoraggiato, luce a chi è triste ed è il migliore antidoto per chi ha dei fastidi.

Non può essere comprato, richiesto in prestito o rubato, perché il sorriso non ha valore per nessuno, finché non è dato via.

Qualcuno, magari è troppo stanco per donarvi un SORRISO; allora dai a loro un tuo sorriso, giacché nessuno ha bisogno di un sorriso come colui che non lo ha da dare ad altri!!!.



STORIE UMANE

A LORO MAMMA LENA HA DATO QUALCOSA IN PIU'

IN LENA, donna, c'e' qualcosa che pochi conoscono e, per capire la sua semplicita', e quel certo istinto che l'ha portata a capire i molti problemi umani, bisognerebbe poterle vivere vicino, come ho fatto io.

Voglio raccontarvi solo qualche episodio, fra i centinaia vissuti in questi 30 anni d'Australia. Sono episodi vissuti, spesso sofferti, ma documentabili ed anche il lettore meno attento e piu' frettoloso, si puo' rendere conto che non si pensava solo a produrre ed a presentare i programmi radio, non si pensava solo a scrivere per i giornali, rispondere alle migliaia di lettere, non si pensava solo a cercare la pubblicita' per sostenere i programmi, non si pensava solo ai problemi sociali ai quali giornalmente eravamo coinvolti, ma si pensava ad aiutare chi aveva bisogno immediato per il quale ritardare non giovava piu'.

Da questi episodi sono nate delle storie umane (HUMAN STORIES come si dice in inglese) dietro le quali, a volte drammatiche, c'erano ansie, trepidazioni, disperazione e tanto bisogno di calore umano.

Quante corse da un ufficio ad un altro, quante telefonate, incontri, scambio di colloqui, ma infine la gioia di aver risolto il problema e di aver dato la serenita' a chi chiedeva.

Oggi possiamo nominarne alcuni e documentarli, per altri non lo possiamo fare, per non tradire la promessa di mantenere il segreto, ma quelli che raccontero', dimostreranno quanto era necessario essere vicino alla nostra gente negli anni difficili.

LA DRAMMATICA "BUGIA"

raccontata da Maria Lo Sapio da Lakemba (Intervista registrata)

Mamma Lena, non la potro' mai dimenticare! Sono passati ormai piu' di 19 anni da quando mio marito NICOLA mori' ed aveva solo 35 anni. Era in Australia da 5 anni ed io, Maria, lo raggiunsi nel 1962, un anno dopo con i miei due bambini: Antonio di 4 anni ed Angelo di un anno, tutti provenienti da Marigliano in Provincia di Napoli.

Eravamo poveri, ma felici. Avevamo preso in affitto 2 camerette, da un nostro connazionale a Lidcombe. Nicola lavorava come cementista con la Ditta di De Martin & Gasparini e dopo 4 anni eravamo riusciti a comprarci una casa a Lakemba, dove vivo tutt'ora, al prezzo di Sterline 5.500; avevamo poco deposito, percio' fu necessario chiedere un secondo prestito e, dopo un anno, quando sfortunatamente il mio Nicola si ammalo', ci accorgemmo che i pagamenti erano serviti a pagare solo l'interesse del secondo prestito.

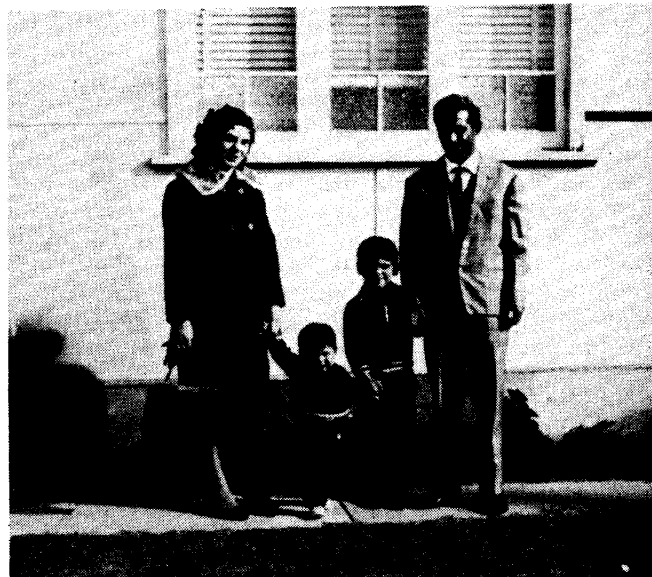
Ricordo ancora, come se fosse oggi, che, quando i medici dell' ospedale di Bankstown lo mandarono a casa, perche' ormai le cure e le medicine non potevano fare piu' nulla. A mio marito avevano nascosto la gravita' del suo stato, ma i dolori atroci che lo tormentavano, potevano essere calmati solo con le iniezioni di morfina che io stessa avevo imparato a fargli ogni mezz' ora. L'unico conforto per lui, era quello di ascoltare i programmi Radio di Mamma Lena, che venivano trasmessi ogni sera. Erano giorni di grandi difficolta' finanziarie e fu Nicola a dirmi di telefonare a Mamma Lena.

Lena venne subito a trovarci, a lei dissi che mio marito aveva pochi giorni di vita, che il suo era un male che non perdona e le spiegai anche i nostri guai ed il timore di perdere la casa. Si avvicinò al letto di Nicola, gli disse che per poterci aiutare avrebbe dovuto dire una bugia cioe' che lui era affetto da un male incurabile, solo cosi' avrebbe potuto ottenere l'aiuto che sperava. Mio marito, orgoglioso non avrebbe mai accettato l'aiuto da altri, ma a Mamma Lena disse di si. Percio' la sera stessa, durante il suo programma radio, lanciai un accorato appello, che mio marito ascolto' e pianse di commozione.

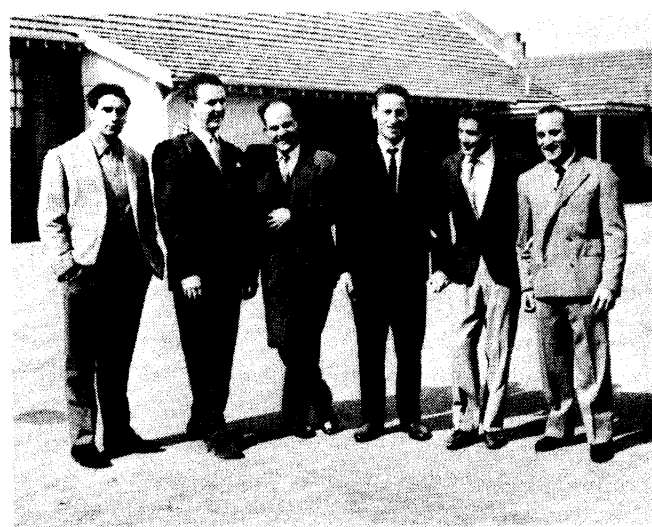
Seguirono giorni tristissimi e pieni di apprensione. Nella nostra povera casa non avevamo ancora ne' sedie, ne' letti decenti, debiti da pagare ed io che non potevo lavorare, perche' dovevo assistere mio marito e provvedere ai bambini Antonio di 8 anni ed Angelo di 5.

Ai nostri gia' gravi guai se ne aggiunsero altri: conti da pagare all'ospedale di Bankstown 600 sterline, non dollari, tasse sulla casa, bollette dell'acqua e della luce ecc. Da notare che in quel periodo la moneta australiana, da sterline stava cambiando in dollari, quindi confusione anche nelle banche.

Piangendo; consegnai tutto a Mamma Lena. Mi rivolsi anche al Consolato italiano in Sydney, ma l'unico aiuto che ci potevano dare era quello di rimpatriarci in Italia, proposta che rifiutai anche perche' mio marito, non avrebbe potuto affrontare un simile viaggio.



Lo Sapio con la sua Maria ed i due bambini nella casa di Lakemba.



Nicola Lo Sapio con alcuni compagni di lavoro.



Oggi la famiglia Lo Sapio unita con il primo nipotino.

Quando Lena ritorno' nella nostra casa, oltre alle parole di conforto, mi disse che i conti dell'ospedale, ecc. erano stati pagati (come abbia fatto non me lo disse, ma per un lungo periodo non ricevetti altre bollette da pagare; rimaneva ora da sistemare la banca: o si pagava o si perdeva la casa. Mamma Lena s'impegno' di parlare con l'allora Manager della Banca del Commonwealth Mr.Orbison ottenne una proroga e la sistemazione del secondo prestito dalla Banca stessa. Nel frattempo parlo' anche con le famiglie dei vicini, australiane, Duncan e Smith. Insieme decisero di organizzare una specie di lotteria; in poco tempo tra radio, giornale ed interessamento diretto, venne raccolta la bella somma di 2.400 sterline che venne versata in banca, cosi' per un po', lo spauracchio di perdere la casa, si allontanò, rimase purtroppo quello della morte, che era sempre dietro la porta e che entro' dopo pochi giorni. Mamma Lena si preoccupò anche delle spese del funerale. Come abbia fatto non lo so e cosa ne sarebbe stato di noi senza il suo aiuto? Ancor oggi me lo domando!

Rimasta vedova, fu ancora Mamma Lena ad aiutarmi per farmi ottenere la cittadinanza australiana e la pensione di vedova; inoltre mi procurò un lavoro di stiratura in alcune famiglie, fra cui quella del Manager della banca Mr.Orbison. Pian piano riuscii a pagare le rate ed a provvedere al sostentamento ed ai bisogni dei miei figli. Divenni autosufficiente e da allora ho sempre lavorato, qualunque lavoro era da me accettato purché potessi stare anche vicino ai miei bambini, che avevano imparato a voler bene a Mamma Lena come alla loro mamma, una donna straordinaria che ha sempre dato senza mai chiedere nulla in cambio.

Anche oggi, a distanza di tanti anni, ne parliamo con venerazione ed amore perché se siamo riusciti a superare momenti così difficili ed a crearci una certa serenità e tranquillità lo dobbiamo soprattutto a quel grande cuore di mamma!!

Forse, anzi sono certa, che molti altri italiani potrebbero raccontare la loro storia; a centinaia hanno ricevuto da lei aiuto e conforto morale; se lo abbiano fatto o no, non lo so, a me si è presentata l'occasione di parlare con suo marito Dino ed ho insistito perché prendesse nota e pubblicasse, quanto ho raccontato.

Ora i miei due figli sono sposati: Antonio con Joanne un'australiana, ed hanno un bimbo di nome Michele: oltre al suo lavoro di impiegato, Antonio, fa parte anche di un gruppo orchestrale che si esibisce nelle varie sale di ricevimenti. Angelo, il più giovane, ha sposato Teresa, di origine italiana ed io ora, non sono solo mamma, ma anche una nonna felice, anche se sola e con il ricordo costante di mio marito nel cuore.

Grazie, Mamma Lena! Glielo dico oggi a distanza di 19 anni: senza il suo aiuto il nostro destino sarebbe certamente stato ben diverso.

Firmato: MARIA LO SAPIO
Lakemba.

SETTEGGIORNI

NOTIZIE DI CRONACA

Australiani e italiani per la vedova Lo Sapiro

E' giusto e doveroso che anche noi tutti italiani ci uniamo agli sforzi delle famiglie Duncan di Lakemba che tanto hanno fatto e fanno per raccogliere fondi a favore della famiglia Lo Sapiro. Come ormai tutti sanno Nick Lo Sapiro è morto poche settimane fa all'età di 35 anni divorzato dal terribile male quale è il cancro. Ha lasciato una giovane moglie con due bimbi uno di 11 e l'altro di 3 anni. I fratelli Duncan e la famiglia Smith vicini di casa, hanno visto la necessità di raccogliere tra italiani ed australiani del denaro per salvare la casa che il Lo Sapiro aveva comprato da poco e che sperava di pagare col suo lavoro di muratore... ma purtroppo l'uomo propone e Dio

disponde ed ora la moglie non è in grado di continuare a versare la non indifferente rata di 24 dollari per settimana e noi dobbiamo aiutarla a salvare la casa che con tanto sacrificio aveva assicurato alla famiglia il povero Nick.

Lo scopo dei fratelli Duncan è di raccogliere la somma di 32.000 per dare un altro più consistente deposito e far in modo che la vedova signora Maria possa continuare a pagare una rata settimanale un po' inferiore alla presente. Fino ad ora è stata raccolta la somma di 1.300 dollari circa. Hanno contribuito negozi australiani ed italiani. Lena tramite la radio ha già raccolto un

bel gruzzoletto e pochi giorni fa anche l'Ambasciata italiana a Canberra ha mandato a nome del Presidente Saragat uno cheque di 100 dollari ed anche l'ANFE ha contribuito con denaro indumenti e viveri.

Grazie a tutti coloro che in modo e nell'altro si sono dati da fare, in particolare grazie ai fratelli Duncan di Lakemba. L'appello rimane aperto e potete mandare la vostra offerta al nostro giornale, oppure a Lena JCA Sydney, o se preferite a Mr. Duncan, 76 Rogers St. Lakemba e che il vostro sacrificio possa essere ricompensato con tanti giorni di buona salute.

Lena

PRO FAMIGLIA LO SAPIO

SYDNEY, 8 novembre

Il pomeriggio di sabato scorso, il segretario d'Ambasciata dr. A. Napolitano ha consegnato alla vedova Lo Sapiro, da Lakemba, un assegno di cento dollari quale contributo del Presidente Saragat all'appello lanciato da un gruppo di

australiani per alleviare le disagiate condizioni economiche di questa famiglia italiana.

Alla semplice cerimonia erano presenti i fratelli Duncan e la famiglia Smiths, promotori dell'appello, e Lena Gustin.

L'appello pro famiglia Lo Sapiro ha fruttato finora 1400 dollari.

Coloro che desiderano rispondere all'appello possono inviare le offerte al N. 72 di Rogers Street, Lakemba.

Articoli di giornali che mettono in risalto un contributo offerto dall'Ambasciata italiana a nome del PRESIDENTE SARAGAT.



Maria con Mamma Lena nel 1985.

L'EROISMO DI SUOR GELSOMINA

"LI VEDO MORIRE FRA LE MIE BRACCIA"

... così scriveva Suor Gelsomina dalla sua missione cattolica di Ezo, Yambio, Sudan, Equat. Pr. Africa. Era il 1959 già allora questa buona e coraggiosa Suora, aveva scritto a Lena mandando il suo S.O.S. per i bambini negri affidati alla sua missione. Oggi, anno 1986, le sue lettere tornano di grande attualità e, tutto il mondo è ora al corrente di quanto vero e necessario fosse stato il suo accorato appello che però nel 1959 non molti lo hanno capito; purtroppo ci sono voluti più di vent'anni, perché il mondo si rendesse conto di quanta fame c'era ed ancora c'è in molti paesi africani. L'appello di Suor Gelsomina venne pubblicato sui giornali e menzionato durante i nostri programmi radio, ma il risultato fu modesto.

Questa coraggiosa Suora era andata in Africa per curare i lebbrosi, ma col passare degli anni, si è trovata di fronte ad un altro spaventoso flagello: LA FAME.

Nel limite del possibile, Mamma Lena le è sempre stata vicina, basterebbe pubblicare alcune lettere di Suor Gelsomina anche recenti, per comprendere tutte le sue dolorose peripezie.

Nel 1964, in seguito al cambiamento politico del Governo di KARTUM, nel Sudan, la Missione Cattolica Comboniana, venne espulsa e passata in Uganda nella nuova Missione di KARAMAJA, tribù vicino a MOROTO. Per aiutare e capire quelle popolazioni, fu necessario scrivere libri con grammatica, usi e costumi della zona; a Moroto in 14 anni furono aperte ben 13 Missioni cattoliche, un ospedale con 400 letti ed anche scuole per ciechi.

Il compito di Suor Gelsomina in Karamoja era quello di dedicarsi al "DISPENSARY" soprattutto per gli orfani e malnutriti e la sua attività si è talmente intensificata che ha organizzato anche un club per l'emancipazione della donna ed, a tempo libero, correva a portare la sua parola di conforto, di preghiera ed il suo aiuto anche nei villaggi limitrofi. Le cifre dei malnutriti sono spaventose: raggiungono l'80% nei bambini ed il 50% di mamme.

Nel 1970 Suor Gelsomina scriveva a Lena che nella provincia semideserta di Karamoja, il seminato non era giunto a maturazione per mancanza di pioggia e che le malattie: Malaria, Morbillo, Tracoma, Lebbrosi, Piaghe Tropicali, ecc., si diffondevano a macchia d'olio, fra quelle povere popolazioni che mancavano di cibo, di medicine e che vivevano in compagnia della morte.

Nel 1978 scrisse a Lena: ... — Voglia gradire gli auguri di Natale, da questo Paese sfasciato. Qui si vive per miracolo ... è bene stare con chi soffre ... —

Nel 1978, Suor Gelsomina, fece il miracolo di arrivare in Australia, venne alla Stazione Radio 2KY, al microfono ringraziò Mamma Lena e le persone che tramite suo l'avevano aiutata ad aiutare la sua missione. È stato un incontro commovente, che è servito a farla conoscere anche a molti dei nostri ascoltatori; infatti il 25 Luglio del 1980 dall'Uganda scrisse: ... — ora vorrei potesse ringraziare per me le gentili Signore Torresan e Giugni, che avendo ascoltato la mia voce alla radio, con amici procedono alla raccolta di offerte che mi giungono in Uganda. Sono veramente commossa, dica a tutti che le loro offerte servono per comprare cibo per i miei molti affamati. Inoltre faccia presente che la situazione politica in Uganda sotto il regno di Amin è drammatica ... La situazione in Karamoja è disastrosa, la gente continua a morire di fame e sono a migliaia; e' il terzo anno di siccità. Anche se ora dovrebbe essere la stagione delle piogge, qui è tutto secco, in Aprile e Maggio ci fu un acutizzarsi di colera che ha fatto strage, il vaccino è giunto quando già la morte aveva ghermito centinaia e centinaia di persone. Si è mossa la Croce Rossa; con le medicine riuscimmo a salvarne alcuni, ma che poi morivano di fame per



Suor Gelsomina con un piccolo negro.

LETTERA DALL'EQUATORE

Devo convenire, e con piacere, che "La Fiamma" è letta in tutto il mondo. Mi è giunta infatti una lettera dal Sudan e chi mi scrive è una Sorella Missionaria che si trova fra i lebbrosi di quella desolata zona dell'Equatore.

Sono una Missionaria del Sudan e con l'ardire di un cuore che solo pulsa per il bene delle anime, oso chiedere aiuto al volontariato per la nostra provata Missione. Il nostro lavoro si presenta ora più che mai fatto di difficoltà, causa il nuovo governo islamico che ostacola ogni nostra iniziativa. Basti il fatto della requisizione delle scuole delle nostre Missioni. Ma, nonostante questo, il nostro lavoro di catechizzazione è soddisfacente. Abbiamo inoltre un lebbrosario con più di duecento ricoverati, e ben pochi si ricordano di loro. Vi sono tra questi numerosi infelici, anche bimbi affetti dal terribile male. Noi suore ci prodighiamo in tutti i modi, ma il nostro sacrificio non basta per trovare medicine e vitto necessario per tutti.

Vedere quei visi deformi, con labbra e naso oltramezzo ingrossati, con gli

arti tefefatti; altri mancanti delle dita delle mani e dei piedi o completamente monchi, col corpo ormai in decomposizione, stringe il cuore. Eppure anche queste povere creature hanno fiducia in noi e fede in Cristo e noi non possiamo abbandonarli.

Non si può deludere questa Fede. E a chi ci si può rivolgere se non a quelli che hanno salute e che possono capire il valore della vita?

Sono certa, amici Lena, di essere compenso a ritrovare fra i miei fratelli qualche anima generosa che possa inviare a questi poveri infelici qualche piccolo obolo...

F.to Sister M. Gelsomina

Pusterla - Catholic Church EZO P.O. YAMBIO EQUATORIA. P.R. SUDAN - Africa.

Il quadro che ci ha presentato la coraggiosa Sister Gelsomina non ha bisogno di commento ed io lascio alla vostra generosità la possibilità di farle giungere direttamente il vostro aiuto che sarà ben accetto anche se modesto.

Grazie, amici, per quanto farete per la Suora Missionaria.

Venerdì, 20 maggio 1959.

manca di viveri. Tutt'ora troviamo morti ovunque: teschi nei villaggi, nei sentieri (il "body" fu pasto delle iene) una vera calamita; prima sono morti i vecchi, ora muoiono tutti anche i giovani ed i bambini e chi sopravvive e' uno scheletro ambulante.

Ora abbiamo il "Relief" delle Nazioni Unite, ma a causa delle distanze, le strade impraticabili, fiumi in secca, gli aiuti non arrivano in tempo ed irregolarmente. Tutte le Missioni sono coinvolte nella distribuzione di cibo per la sopravvivenza della tribu' "KARAMOYAN", a tutto questo, continua Suor Gelsomina, dobbiamo aggiungere le sparatorie degli sbandati armati di IDI AMIN ... Nei villaggi rubano bestiame ed uccidono, anche per le strade non c'e' sicurezza, sparano ai veicoli, anche la nostra Land Rover che correva a portare soccorsi e' stata presa di mira, ma fortunatamente accelerando siamo riusciti a portarci in salvo ...

Mamma Lena, dopo questa lettera, ai microfoni della 2KY lancia' un appello con la descrizione sommaria di quanto aveva scritto Suor Gelsomina.

Il 6 Dicembre del 1980, Lena ricevette una lettera piu' tranquillante; il mondo si stava muovendo, arrivavano nelle zone i soldati inglesi — francesi — americani — maltesi — tedeschi ed anche due australiani di Sydney. "Questi aiuti, spiegava, sono come la manna dal cielo ..."

Per il Natale del 1983, la buona Suora, ha mandato il suo regolare augurio per le Sante Feste.

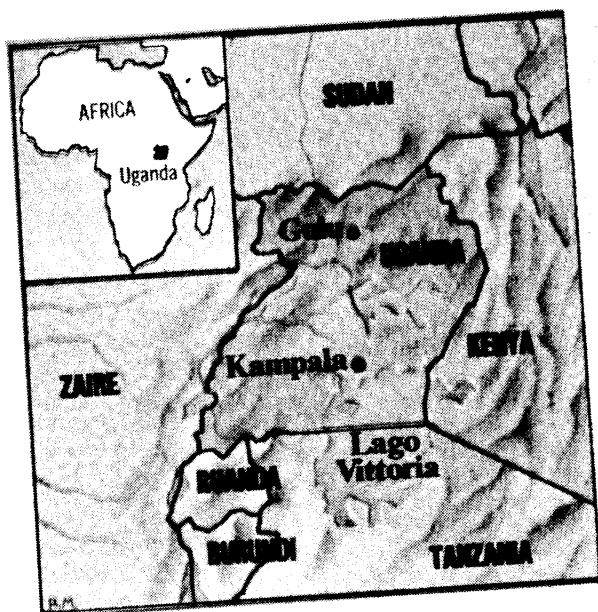
La lettera, in tono piu' sereno, continuava dicendo: "... ora i tormenti della guerra, della fame e della morte si sono un po' calmati; adesso spero che qualche buona anima, senta la "VOCAZIONE" per le Missioni Comboniane, perche' la Congregazione e' internazionale e dall'Australia fino ad ora non sono arrivati Missionari" ... e, continuava, spiegando con piu' serenita' la situazione in Karamoja, anche se, purtroppo, una "Sister" bresciana comboniana era stata uccisa.

Poi, la buona Suor Gelsomina e' stata trasferita a KAMPALA, affinche' continuasse la sua missione, ma il suo cuore non ha resistito oltre e si e' spenta serenamente in quella terra africana, felice di aver compiuto, fino all'ultimo, il suo non facile compito e di aver dato a quelle sfortunate popolazioni africane, tutto cio' che era nelle sue possibilita'.

Anche per noi, la coraggiosa e buona suora missionaria, restera' per sempre un esempio di sublime altruismo!

Nelle sue varie corrispondenze a Lena, Suor Gelsomina, ha mandato delle cartoline e quadretti artistici fatti dai bambini della Misione di Moroto.

Re 6-12-80
Roberto 7/12/80
Il Nativ Christmas and
Happy New Year
Catholic Church, Moroto
P.O. Box 49 MOROTO
7.11.80
Sister Gelsomina Lena,
ho ricevuto la tua con-
tante fiducia e sempre ammirata
la tua donazione per la gente
tanto disprezzo di cui sono
difficili. Quanto il Signore ti dara
dal cielo! Ne sono rimasta ammi-
rata nel nostro incontro a Sydney
che non dimenticherò ed anche il
Suo figlio da ...



Sono dei semplici capolavori che Suor Gelsomina insegnava a fare ai suoi piccoli negri che, crescendo si tramanderanno di generazione in generazione, ricordandola anche mentre modelleranno quadretti con corteccia d'albero e petali di fiori.

Anche questa e' una delle storie umane vissute da Lena che ha, si puo' dire, partecipato al dramma della fame in Africa, prima che il problema diventasse mondiale; per anni e' stata vicina ed ha seguito le vicissitudini di questa donna coraggiosa che ha saputo dare il meglio di se stessa, offrendo la sua Fede ed il suo sacrificio al benessere di quelle popolazioni in una parte del mondo quasi dimenticata. Noi italiani, in particolare i valtellinesi, dovremmo essere orgogliosi di Suor GELSOMINA PUSTERLA e potremmo affiancarla ad un'altra Suora "Madre Teresa," che per i suoi sacrifici di Missionaria, ha ricevuto a 75 anni il premio NOBEL per la pace.

Suor Gelsomina Pusterla e' la protagonista di questa storia umana cominciata nel 1959. Essa apparteneva all'Ordine dei COMBONIANI che ha la sua sede centrale a Brescia. L'Ordine e' stato fondato dal Vescovo Daniele Comboni che ha passato tutta la sua vita come Missionario in Africa.

